



CONVEGNO REGIONALE UN NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO



- 3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
- 4 • **Convegno Regionale dei Maestri del Lavoro 2023**
- 8 • Interventi: - A proposito di INFORMAZIONE DIGITALE
- 10 • Interventi: - Storie di industriali lombardi PEPPINO FUMAGALLI
- Klimt, the Gold Experience
- 11 • Interventi: - Visita a Ginevra: tre giorni intensi e istruttivi
- 12 • Scuola-Lavoro: - Pronti sui blocchi di partenza per l'anno scolastico 2023/24.
- L'organizzazione aziendale: struttura, processi, persone
- 15 • Scuola-Lavoro: - MdL e studenti: due mondi a contatto tra esperienza e apprendimento
- 16 • **Scuola-Lavoro: - Progetti del Consolato di Mantova**
- 16 • Spazio Libri: - Conosci Castiraga Vidardo?
- 17 • Agenda dell'UE: - PNRR: prospettive di sviluppo di portata epocale
- 18 • Pedalando: - Di nuovo verso il Brenta attraverso la Val d'Algone
- 19 • Enogastronomia: - Fiano, tra mare e terra
- 20 • Spazio Musica: - JELLY ROLL MORTON un grande del jazz
- 21 • Spazio Cinema: - "Il più bel secolo della mia vita"
- 22-30 • L'attività dei Consolati lombardi



IL MAESTRO DEL LAVORO anno 47° - N° 3 SETTEMBRE/DICEMBRE 2023

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:

Milano, Via Soave, 20 - 20135 MILANO - telefono/fax 02.88445702
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: MdL Alder Dossena,
MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 15-novembre-2023

Tiratura: 1700 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.

Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.



Consolato Lombardo... online!

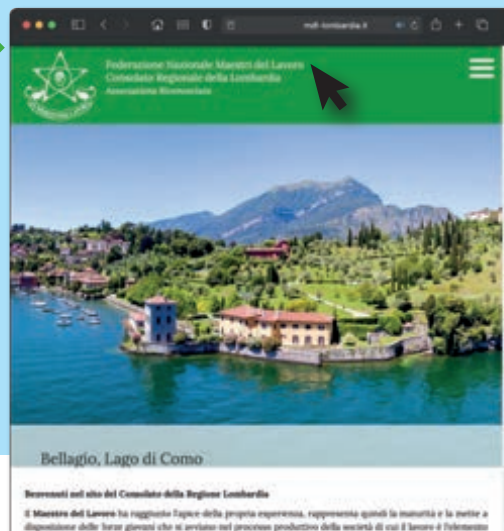
Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet...



• sul nuovo sito Regionale:
<https://mdl-lombardia.it>

• sul sito Nazionale:
www.maestrilavoro.it

• su Facebook:
[lombardia.mdl.9](https://www.facebook.com/lombardia.mdl.9)





Care amiche Maestre e cari amici Maestri...



Come promesso, il 7 ottobre si è tenuto il Convegno Regionale sul tema **"UN NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO"**. In questo numero della rivista trovate il resoconto completo ed il link per rivederlo in streaming. È stato un convegno molto interessante che ha visto la sala convegni del C.F.P. Canossa di Brescia piena di Maestri e Maestre provenienti da tutta la Lombardia. Abbiamo avuto anche l'onore ed il piacere di avere il nostro Presidente Elio Giovati tra gli intervenuti.

Le celebrazioni per il centenario della Stella si sono svolte a Roma ed in tutta Italia. Anche in questo caso, i tempi tecnici ci hanno costretto a riportarne gli eventi nel prossimo numero della rivista. Le medaglie coniate per l'occasione sono state ben 6000. Un numero davvero eccezionale che ha costretto tutta la filiera produttiva a correre per poterle consegnare in tempo ai Consolati. Anche il libro del centenario ha avuto analogo successo e oltre a raccogliere cento anni di storia dell'onorificenza ha anche avuto l'onore di ricevere una dedica da parte del

Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Come per la medaglia, anche per il libro le copie saranno disponibili presso i Consolati di appartenenza.

La seconda tornata di training presso il Centro di Formazione Nazionale si tenuta durante la prima settimana di agosto, sempre presso il Centro Lamaro-Pozzani dei Cavalieri del Lavoro. I 20 Maestri/Maestre di quest'anno hanno avuto anche la possibilità di confrontarsi di persona con quelli della precedente edizione invitati appositamente a Roma.

Il problema della sede regionale avrà una soluzione temporanea con l'inizio del nuovo anno e condividerà i locali con il Consolato Metropolitano di Milano, anche lui costretto a lasciare quelli precedentemente in uso a causa di lavori di ristrutturazione della palazzina che li ospitava. Non cambia l'indirizzo, sempre via Soderini, 24 a Milano, ma all'interno del complesso di proprietà della Città Metropolitana e gestito da AFOL verranno installati appositi cartelli per guidare Maestri ed ospiti.

Questo numero vi arriverà a dicembre, prima di Natale, quindi Buone Feste a tutti e speriamo che il 2024 sia un anno più sereno e portatore di pace e non di guerre.



Come sempre, vi invito a leggere tutti gli aggiornamenti ed i resoconti sul sito web del Consolato Regionale:

<https://www.mdl-lombardia.it/>



La nostra preghiera recita:

"Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena"

★ **Alessandro ROVELLI**
Consolato di Monza Brianza † 28 giugno 2023

★ **Clara BARILLI**
Consolato di Mantova † 6 luglio 2023

★ **Federico ORTELLI**
Consolato di Como † 29 luglio 2023

★ **Giovanni CORTESI**
Consolato di Bergamo † 4 agosto 2023

★ **Giuseppe SELMI**
Consolato di Milano † 23 luglio 2023

★ **Lidia MASSERDOTTI**
Consolato di Brescia † 3 luglio 2023

★ **Lino FILIPPI**
Consolato di Mantova † 1 settembre 2023

★ **Luigi SILINI**
Consolato di S. S. Giovanni † 19 ottobre 2023

★ **Luigi Osvaldo GARIBOLDI**
Consolato di Varese † 5 agosto 2023

★ **Pietro POZZOLI**
Consolato di Milano † 21 settembre 2023

★ **Remo MICHELETTI**
Consolato di Bergamo † 30 agosto 2023

★ **Riccardo LOCATELLI**
Consolato di Bergamo † 23 settembre 2023

★ **Sergio CORTESI**
Consolato di Bergamo † 29 settembre 2023

★ **Sergio BACCHETTA**
Consolato di Cremona † 18 luglio 2023

Il console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi pongono ai familiari le più sentite condoglianze.

Convegno Regionale 2023

7 OTTOBRE 2023
CFP "CANOSSA"
via Sant'Antonio, 53 - Brescia

un nuovo umanesimo del lavoro

L'iper sviluppo
tecnico-scientifico
è una risorsa
o una minaccia?



FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO
Consolato Regionale della Lombardia

Il 7 OTTOBRE 2023 si è svolto il Convegno Regionale dei Maestri del Lavoro 2023 a Brescia presso il C.F.P. "Canossa" sul tema **"UN NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO - L'iper sviluppo tecnico-scientifico è una risorsa o una minaccia?"**.

Il convegno ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di persone dal vivo e in diretta streaming. Altre ottanta persone hanno poi avuto la possibilità di vedere la registrazione dello streaming sulla piattaforma YouTube dove è tutt'ora disponibile ai link:

- per la parte della mattina <https://youtu.be/yL1t-IUSg7A>
- per la parte del pomeriggio <https://youtu.be/LNVRhmYSxoQ>

I lavori del convegno, condotto da **RAFFAELE MARTINELLI** (Consigliere Nazionale Federazione MdL), sono iniziati con i saluti istituzionali; sono intervenuti:



- **MARCO GARZA** Assessore al Bilancio e Risorse Umane del Comune di Brescia

Ha ricordato l'importanza dei Maestri del Lavoro e ha richiamato l'attenzione sul tema del convegno che è centrale in questi anni e che ci impone di fare delle scelte di sostenibilità sociale prima ancora che ambientale.



- **FRANCO GUSSALLI BERETTA**

Presidente Confindustria BS

Il sistema industriale bresciano è formato da oltre 1300 aziende con 64.000 dipendenti quindi l'etica del lavoro è importantissima e i risultati che contraddistinguono a livello provinciale Brescia dipendono in larga misura proprio dalla qualità del lavoro e dall'impegno che le persone mettono

nel suo svolgimento. La trasformazione digitale, già avviata negli ultimi anni, prosegue ora con l'introduzione dell'"intelligenza" artificiale. Come le trasformazioni precedenti, quella del vapore e quella dell'elettricità, anche questa transizione deve essere agevolata e regolamentata, ma non osteggiata. Il tema del convegno porta quindi l'attenzione alla formazione che è fondamentale per preparare i nostri giovani ad affrontare il mondo del lavoro in modo costruttivo e proficuo.



- **LAURA COLNAGHI CALISCONI**

Presidentessa dei Cavalieri del Lavoro Lombardia

Ha sottolineato la collaborazione tra Cavalieri e Maestri del lavoro che è insita nel ruolo di queste due componenti che operano assieme nel mondo del lavoro. Ha ricordato che anche quest'anno si è tenuto un evento di formazione dei Maestri presso il Centro di Formazione Lamaro-Pozzani di Roma.

Hanno poi portato i loro saluti di benvenuto:



- **LUCIANO PRANDELLI**

Console Provinciale di Brescia - Federazione MdL

Ha ringraziato tutti i relatori e la dirigente del CFP Canossa che ha ospitato il convegno. Ha inoltre ricordato che anche il Presidente della Repubblica ha sottolineato il mandato morale che hanno i Maestri nel diffondere e tramandare i valori fondanti della Repubblica. Un ringraziamento è

andato anche a tutti quei Maestri che si sono adoperati per la realizzazione del Convegno ed in particolare Alder Dossena (Console Regionale Emerito). Molte nuove opportunità di lavoro diventeranno importanti e sostituiranno quelle più "vecchie" rese non più necessarie dall'innovazione tecnologica; per questo motivo bisogna guardare con ottimismo al futuro.



- **MAURIZIO MARCOVATI**

Console Regionale Lombardia - Federazione MdL

Perché parlare di questo tema che è già ampiamente trattato dai media? Perché i Maestri ogni anno vanno nelle scuole e nel corso dell'anno scolastico appena concluso hanno raggiunto oltre 80.000 studenti in tutta Italia e devono quindi affrontare la perplessità che i ragazzi sono bom-

bardati da informazioni che ha definito apertamente come "angoscianti", mentre è indispensabile far capire che bisogna affrontare il futuro con ottimismo e attenzione. Ottimismo perché l'innovazione non è una novità di oggi, ma ha sempre accompagnato lo sviluppo umano e quasi sempre con risultati positivi e di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Attenzione perché l'innovazione deve essere governata in modo che porti a miglioramenti e non ad impoverimenti della condizione umana. Quindi questo convegno, quest'anno regionale, che il prossimo anno sarà nazionale, deve fornire ai Maestri gli strumenti per portare questi messaggi nelle scuole.



- **VALENTINA ZANOLA**

Direttrice del CFP "CANOSSA"

Ha ringraziato la Federazione ed in particolare il Consolato di Brescia per il lavoro che da molti anni svolgono con il CFP. Gli alunni ed i docenti hanno avuto la possibilità di attivarsi su di una commessa reale che ha visto l'impegno di due classi del settore cucina, 1 del settore pasticceria e 1 di sala bar.

La mission del CFP è proprio quella di preparare i ragazzi con competenze allineate alle richieste del mercato del lavoro ed immediatamente spendibili. La scuola ha formato lo scorso anno circa 1.300 studenti e quindi la vicinanza del mondo del lavoro è quanto mai indispensabile.



I lavori sono poi proseguiti con la prima tavola rotonda moderata da **CAMILLO FACCHINI** (*Giornale di Brescia*) che ha sviluppato il tema: "Nuovo Umanesimo, la sfida dello sviluppo tecno-scientifico alla centralità dell'uomo".

Alla tavola rotonda hanno partecipato:

- **MARCO VITALE**

Economista d'impresa

Ha evidenziato come la centralità del lavoro, spesso messo a margine della cultura economica, è fondamentale. La dignità ed il ruolo del lavoro stanno tornando in evidenza e questo convegno si inserisce quindi in questo quadro.

L'articolo 1 della Costituzione chiarisce questo principio e rappresenta la sintesi delle due culture costituenti, quella marxista e quella cattolica. È quindi importante riconoscere la dignità del lavoro. L'intervento di Marco Vitale ha ben rappresentato la sua passione per questo argomento ed è stato ricco di spunti ed aneddoti che mettono in luce l'importanza dell'uomo nell'interpretare e dirigere l'innovazione. La presenza indispensabile dell'intelligenza umana a confronto con la cosiddetta "intelligenza" artificiale per interpretare correttamente gli avvenimenti ed i dati che vengono presentati sarà sempre necessaria per evitare che conclusioni errate possano essere tratte in modo automatico. Tra le numerose citazioni riportiamo quella di Federico Faggin, inventore dei microprocessori, che racconta nel suo recente libro dal titolo "Irriducibile" di quando Ivanof Petrovski, di turno a guardia dei calcolatori della Difesa Sovietica, si accorse che i segnali di allarme prodotti dagli stessi non erano in realtà collegati ad un lancio di missili americani, bensì ad errori di calcolo. La decisione di Petrovski di non passare l'allarme ai suoi superiori consentì, con tutta probabilità, di evitare lo scoppio di una guerra. Se al suo posto ci fosse stato un robot cosa sarebbe potuto capitare? La conclusione di Faggin è quindi che qualcosa di irriducibile è presente nella mente umana e si fonda non solo sulla conoscenza, ma anche e soprattutto sulla coscienza. Vitale ha poi ricordato che la storia dell'uomo è sempre stata costellata di invenzioni e anche le rivoluzioni industriali si sono sempre basate su invenzioni che hanno cambiato il modo di lavorare e quindi il mondo del lavoro. Non è qualcosa di nuovo ed inaspettato, quindi, quello che stiamo vivendo in questi ultimi decenni. È solo cambiata, forse, la velocità del cambiamento. Queste considerazioni sono anche raccolte nel saggio "Recuperare il valore del lavoro" scritto da Vitale ed altri di cui l'autore ha gentilmente omaggiato i presenti.

- **GIULIO DELLAVITE**

Delegato Vescovile per le relazioni istituzionali

Ha ricordato Domenico Bosatelli, fondatore della Gewiss, che un anno inviò una lettera chiedendo scusa per non aver trovato nessuno all'interno della sua azienda da candidare come Maestro del Lavoro come invece era solito fare. Per lui la Stella al Merito del Lavoro aveva un significato davvero speciale e il fatto di non aver trovato nessuno da candidare quell'anno lo fece riflettere a lungo. La cultura del lavoro è nel DNA della società bresciana, bergamasca e lombarda. In punto di morte Bosatelli chiese a Mons. Dellavite di citare nelle sue esequie la frase: "La fortuna è quando un talento trova un'opportunità dentro un ideale e diventa responsabilità per la bellezza del benessere esistenziale comune".

Il benessere è innanzitutto un essere bene. Questo concetto è stato enunciato per la prima volta da Papa Giovanni XXIII e ripreso poi da Paolo VI

con il concetto di civiltà dell'amore che deve partire da un rinascimento che può iniziare solo con un nuovo umanesimo del lavoro. Papa Francesco nell'enciclica "Laudato sii" sottotitola "la cura della casa comune" e quel cambio di vocale da cosa a casa amplia il concetto. Mons. Dellavite si augura che la parola *Maestri del Lavoro* sia sempre di più una traduzione della parola *Galantuomo*.

- **MARTINO TRONCATTI**

Presidente Regionale ACLI Lombardia e della Fondazione ENEL

La Fondazione ENEL è una struttura formativa che ha 5.000 studenti e 700 tecnici di cui molti Maestri del Lavoro che insegnano un mestiere ai giovani. La nostra generazione ha avuto una grandissima fortuna, quella di vedere la trasformazione del lavoro liberandolo innanzitutto dalla fatica. Il personal computer, i robot industriali e tanto altro ci hanno portato alla attuale struttura del lavoro e delle fabbriche. Oggi dobbiamo convivere con una nuova tecnologia dominata dagli algoritmi che sta cambiando un po' tutto. Però anche in questo caso, come nel passato, tutti i cambiamenti devono essere dominati dall'uomo. I grandi cambiamenti degli ultimi trent'anni sono da comparare con i tempi molto più lunghi che hanno caratterizzato le rivoluzioni precedenti. Isaac Asimov ideò, nel 1945, le tre leggi della robotica che sono ancora di grande attualità per quando si arriverà alla vera intelligenza artificiale. Inoltre si deve considerare anche l'impatto dei social media sullo sviluppo delle comunità aziendali perché l'uso intensivo di queste tecnologie alimenta una sorta di individualismo che mal si coniuga con lo spirito collaborativo che deve permeare il mondo del lavoro. Il fatto che molti giovani non accettano più di lavorare al solito modo evidenzia il fatto che si deve ripensare al modo di intendere il lavoro e si deve anche dare maggior importanza all'appartenenza alle comunità aziendali.



La seconda tavola rotonda ha avuto come tema: "Sviluppi tecnici e centralità dell'uomo: come cambia l'organizzazione e la formazione del lavoro". Hanno portato il loro contributo:

- **SAVERIO GABOARDI**

Presidente UCID-Brescia

I Maestri del Lavoro sono e sono stati importanti per tutto quello che è stato fatto nel mondo del lavoro e per la crescita professionale personale e delle aziende per cui hanno lavorato. È importante non farsi trascinare dagli eventi, bensì dominarli anticipandoli e questo vale soprattutto per quello che si vede all'orizzonte. Una fase dirompente di innovazione, non un semplice miglioramento. Nel settore automotive stiamo rivoluzionando il prodotto e le metodologie per mettere l'utente al centro del processo di sviluppo. L'uomo cittadino al centro e la responsabilità sociale dell'impresa sono due capisaldi che devono guidare il governo dell'innovazione. Dare un senso a tutti quelli che lavorano; questa era l'ispirazione del fondatore dell'UCID di Brescia, padre Marcolini. La responsabilità del manager è quella di combinare i due principi, quello di portare l'azienda al successo e di garantire e migliorare ulteriormente la dignità del lavoro e dei lavoratori. In questa fase di trasformazione, non dobbiamo perdere la partecipazione attiva del lavoratore. Tra le innovazioni dirompenti che ci si prospettano c'è sicuramente l'intelligenza artificiale. Per questa è importante definire (e lo stiamo facendo con imprenditori e legislatori)



quali sono gli ambiti in cui potrà essere utilizzata e quali quelli in cui non è opportuno impiegare. La gestione della enorme quantità di dati che il digitale produce è, ad esempio, uno dei campi in cui la IA ci consentirà di gestirli di trarne conclusioni.

- MARCO BONOMETTI

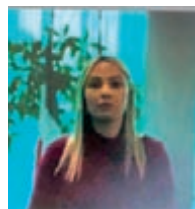
Presidente OMR

I Maestri del Lavoro devono continuare a fare da ponte tra le nuove generazioni e le tradizioni lavorative.

Deve essere l'azienda a scegliere le persone che meritano la nomina perché è importante difendere la professionalità dei Maestri, come analogamente devono fare i Cavalieri del Lavoro. Molte volte la realtà è diversa da quella che ci viene presentata perché per capire davvero com'è la fabbrica bisogna andarci, lavorarci, viverci. Molti parlano senza neanche sapere di cosa stanno parlando perché non hanno avuto la possibilità di fare un'esperienza di lavoro vera. L'Europa è il peggior continente in cui fare impresa e se continua così scivolerà nel terzo mondo. E se cade la capacità di fare impresa cadrà anche la domanda e di conseguenza l'economia. Se i nostri territori sono ancora vivi e vitali è perché c'è la cultura del lavoro e le persone tutti i giorni vanno in azienda per lavorare. L'intelligenza artificiale è uno strumento, un mezzo, non un fine. *Non dobbiamo lasciarci condizionare da quello che leggiamo e sentiamo sui media perché sono affermazioni ideologiche di gente che non ha mai lavorato.* Anche l'ambiente è da molti anni all'attenzione del mondo delle imprese perché è naturale che tutte le persone preferiscono andare a lavorare in un ambiente sano, pulito, confortevole. C'è però una corrente di pensiero europea che vorrebbe fare una transizione energetica green, sicuramente condivisibile, ma in tempi non realistici e che rischia di portare alla desertificazione di intere filiere produttive, ad esempio quella dell'automotive. Le scelte fatte a partire dall'assunto che nel 2030 ci sarà abbastanza energia pulita per soddisfare ai bisogni industriali e civili. Ma realisticamente potremo avere solo il 30~40% di energia rinnovabile, senza poter contare sul nucleare; la fusione, ogni decennio va in ritardo di dieci anni. Quindi dobbiamo fare i conti con quello che realmente si potrà fare. Ad oggi, le fabbriche europee sono svantaggiate rispetto alla concorrenza mondiale perché fanno affidamento su scelte ideologiche. Anche sul fronte dell'inquinamento bisogna guardare con attenzione ai numeri: se dovessimo bloccare da domani i mezzi Euro 4 ridurremmo del 50% le emissioni inquinanti di CO₂, ma la parte che di emissioni da traffico è l'1% e tutta l'Europa in generale contribuisce per l'8% delle emissioni. La Cina provoca il 30% delle emissioni e gli USA il 17%. Quindi il problema della mobilità in Europa ed in Italia rappresenta solo una minima parte del totale mondiale. Ma per raggiungere gli ambiziosi risultati europei stiamo creando seri problemi alle catene produttive del settore automotive.

Tornando alla formazione, esiste una scuola privata (Luzzago dei Frati Francescani) che funziona senza contributi pubblici, da cui escono ogni anno 470 ragazzi e nessuno di loro vuole andare ad un ITS, perché ancora c'è l'idea che la laurea sia l'unico modo per prepararsi al mondo del lavoro, mentre quello che manca oggi è la formazione tecnica e professionale.

Una grossa fetta del problema sta nelle famiglie che pensano che la formazione tecnica e professionale sia di serie B. È un'idea vecchia e sbagliata. Se aggiungiamo il problema della de-natalità avremo una situazione, tra 5~10 anni, esplosiva. Un diverso sistema di immigrazione con una formazione in-situ, con corsi di italiano e certificazione preventiva potrebbe fare la differenza.



- SIMONATI RIONI

Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Lombardia

Le trasformazioni tecnologiche e sociali stanno cambiando il mondo del lavoro in un modo senza precedenti. Queste trasformazioni portano opportunità straordinarie, ma anche problemi che non

possiamo ignorare. Le Istituzioni stanno lavorando molto sugli impatti di queste trasformazioni per giungere preparati ed evitare situazioni negative. Dobbiamo investire nell'istruzione, specialmente su quella tecnico-professionale. Con la collaborazione dei Maestri del Lavoro riusciremo a raggiungere questi obiettivi sfidanti ed importanti.



Il convegno è proseguito con l'intervento di

- ELIO GIOVATI

Presidente della Federazione Nazionale dei MdL

Il tema trattato è affascinante e lo hanno ben sviccolato i relatori, quello di un nuovo umanesimo.

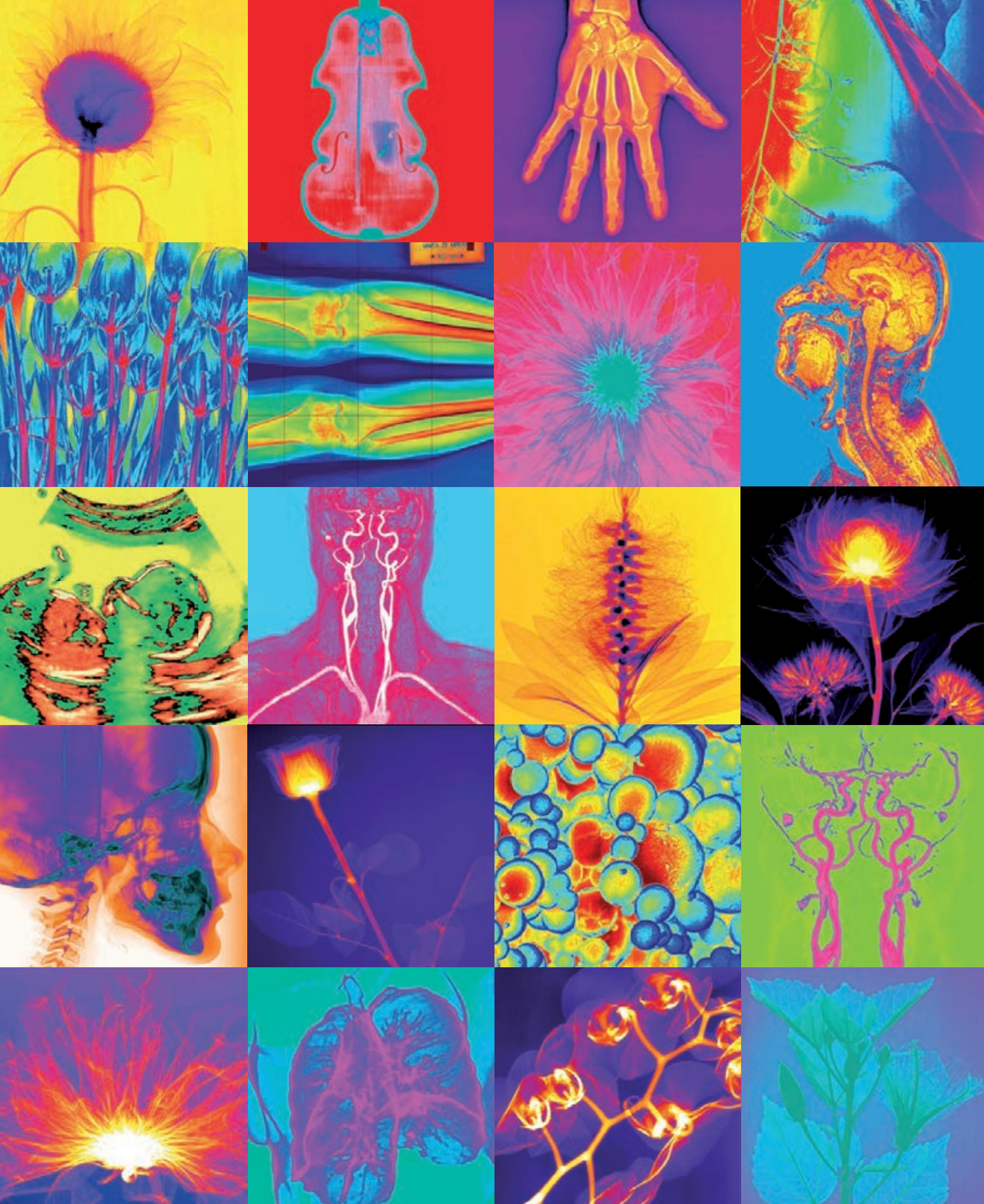
Lo sforzo della Federazione è quello di raccogliere i contributi sul tema da tutte le regioni per arrivare

a settembre 2024 con una raccolta a livello nazionale di tutto quanto è stato sviluppato sul territorio. Tutte le regioni, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, daranno il loro contributo. Come Maestri del Lavoro siamo alleati delle Istituzioni, delle famiglie, delle imprese e dei ragazzi. I Maestri del Lavoro sono persone che hanno svolto questa grande attività lavorativa e che sono stati selezionati dalle imprese presso cui hanno lavorato. Non è sufficiente l'età, ci sono delle qualità che devono essere dimostrate nel concreto. La selezione poi prosegue a livello regionale ed infine a livello nazionale per arrivare al Ministero del Lavoro e al Quirinale. L'esperienza che possiamo portare alla società come contadini, operai, impiegati, dirigenti è enorme e va oltre quello che si può trasmettere solo attraverso i testi scolastici. È una testimonianza formativa che i Maestri donano gratuitamente alle giovani generazioni grazie anche ad un protocollo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito che ci riconosce la valenza formativa delle nostre attività nelle scuole. La Federazione si è fatta anche carico di organizzare un corso di formazione a livello nazionale dove persone di 65~75 anni tornano in aula per affrontare le tematiche relative agli incontri con gli studenti. Il corso, organizzato con la collaborazione di Cavalieri del Lavoro, si svolge ogni anno con la partecipazione di un Maestro per ogni regione dove poi diffonderanno a livello regionale questi concetti. I vari Consolati organizzano poi dei concorsi e distribuiscono degli "incentivi allo studio" per premiare gli studenti che hanno maggiormente rappresentato quanto proposto loro dai Maestri del Lavoro. I pensieri raccolti durante alcuni di questi eventi: *la presenza del Maestro del Lavoro nell'iter scolastico: una fotografia disinteressata del rapporto persona-lavoro. Ancora: una valutazione etica dell'impegno nel sociale; il rapporto tra datore di lavoro e lavoratore.*

Il pranzo di lavoro, preparato e servito dagli studenti del CFP "CANOSSA", ha consentito di approfondire i temi trattati nella mattinata e di apprezzare le capacità e la preparazione dei ragazzi del CFP e dei loro insegnanti. Un vero lunch break degno di una convention aziendale di alto livello!

Nel pomeriggio si sono succeduti gli interventi dei Maestri e Maestre dei Consolati lombardi che hanno affrontato le tematiche espresse nella mattinata dagli ospiti e hanno anche avuto modo di confrontarsi sui temi interni della Federazione che più sono alla ribalta in questi anni.





LIFE FROM INSIDE | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL **LINGUAGGIO DELL'ARTE** QUELLO CHE SAPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI **GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO**. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE **NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO**. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A **GUARDARE OLTRE**.

www.bracco.com



LIFE FROM INSIDE

A proposito di INFORMAZIONE DIGITALE

L'iper-sviluppo tecnico-scientifico è una risorsa o una minaccia?

L'avvento dell'Informazione Digitale, indotto da Internet, e l'enorme sviluppo delle infrastrutture che le supportano (Internet globale, Industria 4.0, Social, digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, domotica, acquisti on-line, città sicure, ecc.) ha profondamente mutato il comportamento dell'uomo nelle sue interazioni sociali.

Il risultato è una progressiva, ma inesorabile, pervasività di strumenti informatici nella vita quotidiana.

Le informazioni digitali hanno una caratteristica che le differenzia da quelle analogiche: sono quantitativamente esatte e sono rappresentate sempre e solo con una serie di numeri, i cosiddetti byte informatici (unità di misura convenzionale per queste tipologie di informazioni).

Questa caratteristica fa sì che tutte le **Informazioni Digitali**, per poter essere generate e fruibili, devono essere **memorizzate** su supporti digitali. Tutte e invariabilmente, sia che parliamo di messaggi, mail, foto, video, post, pagine di un quotidiano o transazioni finanziarie.

Ora, la domanda lecita è: **ma quanti dati produce l'umanità intera ogni giorno?**

Questo è un fenomeno di dimensioni ciclopiche... Bastano alcuni numeri statistici per capirne la magnitudo:

- A** Dei circa 8 Mld di esseri umani ospitati sulla terra, 5.3 Mld (il 67%) possiedono almeno uno smartphone
- B** Circa 4.7 mld (60%) sono utenti Internet e attivi sui Social
- C** 40.000 sono le ricerche **al secondo** effettuate solo con il motore di ricerca Google..., fanno la bellezza di **3.5 Mld di ricerche al giorno**. Che diventano 5 Mld se aggiungiamo anche gli altri motori di ricerca.
- D** 4.1 Mln sono gli utenti che guardano video YouTube "ogni minuto"... Che diventano 5.904.000.000 al giorno.
- E** 450.000 i tweet scambiati ogni minuto
- F** 3.200.000 foto e 700.000 video sono generati o scambiati **ogni ora** via Instagram
- G** Circa 70 Mln di messaggi Whatsapp al minuto, più di 100 Mld al giorno
- H** 210 Mln di mail ogni minuto - fanno la bellezza di 302,5 Mld di mail al giorno - con un'incidenza dello spam dell'85%.

I dati generati ogni giorno (circa 3.5 trilioni di bytes, ovvero 3.5×10^{12} bytes) sono più di quanti l'intera umanità ne aveva prodotti prima dell'avvento di Internet. Un numero enorme, che aumenta giorno dopo giorno di 3.5 trilioni di bytes...

Tutti questi dati sono memorizzati e gestiti da una moltitudine di computer (o server) **dislocati in giro per il mondo**. Non abbiamo stime complete sul totale, ma bastano questi numeri per inquadrare il concetto:

- 1. Amazon possiede 1.400.000 server
- 2. Google e Microsoft circa 1.000.000 ciascuno
- 3. Facebook (o Meta), centinaia di migliaia

Questi sono i famosi **BIG DATA**: una massa enorme, inesauribile, in

costante aumento di dati digitali in formato libero, non formattato (mail, messaggi, post, video, foto, documenti, files, ricerche internet, senza parlare dei dati scambiati attraverso reti private aziendali o delle transazioni finanziarie e pagamenti online...).

Al pari dell'estrazione di materie prime dal sottosuolo (petrolio o prodotti minerari) anche dai **BIG DATA** si **estrae ricchezza**: informazioni che permettono ulteriori interazioni con gli utenti collegati in rete (profilazione, pubblicità, ricerche di mercato personalizzate e di massa, ecc...)

Ricchezza estratta dai BIG DATA

Dicevamo "**ricchezza**": per capirne il significato basta guardare al valore in borsa delle 6 aziende High Tech più capitalizzate (*Ricchezza Prodotta e Percepita*), meglio conosciute come le "Big Five + 1":

Azienda	Capitalizzazione
Apple	2.970 Mld\$
Microsoft	2.480 Mld\$
Amazon	1.420 Mld\$
Google	1.720 Mld\$
Facebook	772 Mld\$
Nvidia	1.200 Mld\$

(*new entry*, produce chip molto veloci ed efficienti indirizzati alla I.A.)

Sono aziende il cui business è **fortemente connesso** con lo sfruttamento dei Big Data, la cui somma di capitalizzazione è di **10.562 Mld\$** (valori di borsa del 06/09/2023).

Il numero di per sé assume un significato ancora più rilevante se confrontato con la ricchezza prodotta dalle prime 4 nazioni europee, la cui somma del PIL 2022 è pari a **11.936 Mld\$**.

Paese	PIL 2022
Germania	4.072 Mld\$
Regno Unito	3.071 Mld\$
Francia	2.783 Mld\$
Italia	2.010 Mld\$

Due dati appaiono sintomatici:

- La somma della capitalizzazione delle Big Six è comparabile con la somma del PIL di Germania, Francia, UK, Italia
- Il PIL dell'Italia è *inferiore* alla capitalizzazione di Apple o Microsoft...

Per avere un'idea di cosa significano questi numeri, occorre metterli a confronto con la capitalizzazione di società globali che producono beni tangibili:

Azienda	Capitalizzazione	Mercato
General Motors	46 Mld\$	auto
Stellantis	54 Mld\$	auto



Volkswagen	60 Mld\$	auto
Toyota	238 Mld\$	auto
Lvmh*	384 Mld\$	lusso
Exxon	450 Mld\$	petrolio
Tesla	814 Mld\$	auto

* *colosso francese del lusso, controlla i marchi Christian Dior, Bulgari, Fendi, Loro Piana, Louis Vuitton, Tiffany, Moët & Chandon, Veuve Clicquot e molti altri.*

Quindi stiamo parlando di numeri giganteschi, se comparate a società che producono beni più tradizionali, generati dalla "semplice" gestione del dato digitale generato dall'umanità (Big Data). Un fenomeno che fa riflettere...

La vera questione è: cosa ce ne facciamo di tanta abbondanza? È impossibile che un essere umano sia in grado di analizzare una tale mole di dati per estrarre nuove informazioni o nuove aggregazioni logiche...

Quindi, ci affidiamo ancora una volta all'informatica.

ALGORITMI

I BIG DATA vengono dati in pasto a dei veri e propri "divoratori" di dati, chiamati **Machine Learning** oppure "*algoritmi di apprendimento automatico*", che altro non fanno che analizzare dati 7/24 per cercare *nuove connessioni logiche* e informazioni che a loro volta produrranno ricchezza. Questi algoritmi, chiamati anche *learner*, usano approcci statistici o probabilistici per trovare nuove strade di interpretazione di ciò che il dato contiene, sotto la supervisione di professionisti del settore (Data Analyst). E più abbondanti sono i dati, migliori sono le prestazioni e maggiore è la conoscenza prodotta!

Il Machine Learning ci ha circondato:

- quando chiediamo qualcosa a un motore di ricerca, è grazie al Machine Learning che il motore decide quali risultati mostrare
- quando leggiamo le mail non vediamo lo spam, perché è già stato filtrato
- vogliamo comprare un libro su Amazon o un film su Netflix o altra piattaforma di streaming? Un sistema di Machine Learning si prodigherà a consigliarci quelli che potrebbero piacerci
- Facebook, ma anche Instagram o Tik Tok o Twitter, se ne serve per decidere quali aggiornamenti mostrare
- la merce sugli scaffali di un supermercato è stata disposta con l'aiuto di algoritmi di apprendimento, che dicono quali prodotti vanno messi alle estremità degli scaffali e se la salsa piccante va messa nel reparto dei condimenti o vicino ai nachos, in base alle abitudini dei propri clienti
- Google Maps se ne serve quando ricalcola il tragitto per evitare code o incidenti
- analisi del rischio finanziario e azionario o per la concessione di un mutuo o prestito bancario
- cambio in tempo reale dei prezzi dei biglietti di volo aereo, in base alle richieste che arrivano dalla rete online e del riempimento degli aerei

e così via... Ci sono migliaia di esempi di azioni quotidiane che prendono spunto da decisioni di un algoritmo di apprendimento.

La società sta cambiando, un algoritmo dopo l'altro: il Machine Learning sta rivoluzionando la scienza, la tecnologia, gli affari, la politica trasformando fiumi di dati in nuova conoscenza: le aziende conoscono i propri clienti come mai era successo prima.

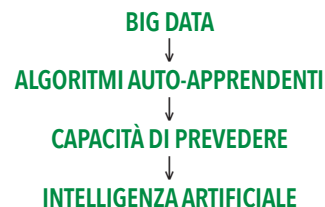
COMPUTER E CREATIVITÀ

"I computer sono inutili", diceva Picasso, "*possono solo darvi risposte*". In effetti, da un computer non ci si aspetta che sia creativo, ma che faccia ciò che gli chiediamo di fare! Una somma è una somma, ci sono regole ferree da seguire.

Se gli chiediamo di essere creativo, il risultato è l'Algoritmo di Apprendimento, il Machine Learning: è come un grande artigiano, e più dati sono disponibili più complessi saranno gli algoritmi generati ed utilizzati.

Siamo passati da una tecnologia "**automatica**" (computer) a una "**autonoma**", che cresce con regole che ha "**imparato**" su nostra delega dalla realtà quotidiana (i dati). Senza averne coscienza. I DATI SONO ESTRATTI ANCHE SENZA CONSAPEVOLEZZA.

Possiamo affermare che il Machine Learning è l'ultimo capitolo dell'adattamento della specie umana: è lo strumento che consente alla realtà di capire cosa vogliamo e cambiare di conseguenza, prima ancora che alziamo un dito.



Da qui nascono le nuove tecnologie che chiamiamo "Intelligenza Artificiale Generativa" (es. ChatGPT), ovvero il tentativo di far diventare creativo un computer. Con risultati non sempre all'altezza dell'aspettativa...

In conclusione, ed estrema sintesi, Internet è:

1. un motore di cambiamento - crescita - evoluzione, una vera Rivoluzione Industriale
2. che produce uno *scarto industriale* (i dati)
3. [il dato] che diventa la *linfa* per alimentare l'intero sistema economico e sociale dell'umanità, attraverso l'Intelligenza Artificiale

Es.: i prodotti che si sono trasformati (con i dati) in servizi e i servizi (con le informazioni) che sono diventati esperienze.

In questo modo:

L'economia si serve egoisticamente dei contributi fondamentali dell'uomo e non l'inverso. Un processo che si autoalimenta

Qui si potrebbe aprire un profondo dibattito sull'ETICA di queste trasformazioni o cambiamenti: si è molto parlato di lavoro umano e di competizione fra macchina e uomo e ci siamo attrezzati con strategie difensive per evitare una contrapposizione "uomo $\leftrightarrow$ macchina" e con riflessioni da nuovo umanesimo.

Ma qui siamo in presenza di una cosa più silente, subdola, che non vediamo direttamente e quindi non fa nascere immediate iniziative di difesa.

Mi limito a focalizzare alcuni punti fondamentali:

1. *la nostra vita quotidiana è pervasa dall'informatica*: essa governa il cambiamento e la trasformazione della società a velocità elevatissima e sempre crescente
2. *gli algoritmi hanno un grande impatto sulle nostre vite*: modificano la percezione della realtà, iniziano a guidarci ma dobbiamo valutarne rischi e benefici. Siamo felici delle possibilità tecniche, però dobbiamo individuarne la direzione
3. *il rapporto fra "tecnologia, umanità e coscienza"*: l'Intelligenza Artificiale non porta in sé alcuna coscienza, è in-coscienza. Il fatto che venga messa al servizio del bene o del male dipende dall'uomo, occorre pensare ad un nuovo Umanesimo del Lavoro
4. *chi governa l'informatica, governa il processo di trasformazione*: è un obiettivo per le nuove generazioni rafforzare il processo di guida e controllo che l'uomo deve esercitare sulle macchine virtuali (evitare che il governo sia nelle mani di una tecnologia in-coscienza)

È indispensabile avviare queste riflessioni ad ogni occasione di confronto con le nuove generazioni per promuovere un ripensamento profondo dell'interazione "*uomo $\leftrightarrow$ informatica*": l'obiettivo è il ripristino dell'equazione corretta "*Iper Sviluppo Tecnico-Scientifico = Risorsa*", elemento fondamentale per il progresso dell'umanità.

MdL Otello Caramaschi

Storie di industriali lombardi

PEPPINO FUMAGALLI

La sera del 5 settembre scorso ho avuto la fortuna di assistere, presso il Teatro Manzoni di Monza, alla proiezione del docu-film "La storia di Peppino Fumagalli, l'artefice del formidabile sviluppo industriale della Candy negli anni 60-70-80 e vanto della produttività italiana nel mondo. Regista dell'opera è Massimiliano Finazzer Flory, personalità di spicco del teatro e della filmografia, che, oltre a presentare la serata è stato anche, nella pellicola, nobile guida nello spazio e nel tempo del percorso aziendale, ma soprattutto ha indovinato la chiave del successo di Peppino Fumagalli, idee e il supporto familiare, a corredo del genio imprenditoriale del brianzolo. Prima della proiezione ha preso la parola Aldo Fumagalli, figlio del capitano d'industria e con lui i figli Laura, Lella e Beppe. "Questa è una storia esemplare – ha detto – che dimostra quello che la società di allora chiedeva ad un imprenditore, una vera rivoluzione dei costumi e dei consumi in Italia, unita ai valori fondanti di Peppino: coerenza, integrità morale, fibra forte e solida, lungimiranza più l'unione della famiglia, struttura portante di ogni grande realizzazione." E Peppino ha risposto in pieno a queste esigenze. Così il folto pubblico, con una nutrita presenza di ex dipendenti della Candy, ha visto a ritroso nel tempo le tappe dell'azienda. Nella "Officine Eden Fumagalli" (papà di Peppino), produttrice di morse e tavoli girevoli, nel 1945 fu costruita la prima lavatrice italiana moderna, ancora molto rudimentale. Nel 1959 fu rielaborata e perfezionata e battezzata con il nome "Candy", preso da una canzone di Nat King Cole, cantante americano molto popolare. L'antefatto, anche qui c'entra l'America, fu la cattura durante la Seconda guerra mondiale di Enzo Fumagalli, fratello di Peppino, militare in Libia, e fatto prigioniero dalle truppe Usa. Fu portato in America e lì poté vedere le macchine industriali che gli americani usavano per lavare le divise e la biancheria; in breve, mandò gli schizzi ai fratelli, creando le basi di un prodotto industriale. I fratelli pensarono dunque di creare una lavatrice, che alleggerisse il pesante lavoro delle donne. Dopo la morte del fratello Enzo, Peppino, che dirigeva l'Amministrazione, prese in mano pure il Marketing, (la parte tecnica era gestita dal fratello Niso); fu il boom e la ditta divenne sempre più grossa ed efficiente. La sua lavatrice era oltremodo bella e funzionale, e lui investendo, e anche indebitandosi, grazie alla qualità del prodotto e ad una campagna promozionale pubblicitaria sfondò il mercato italiano. "Grazie, Candy" recitava uno slogan

di Carosello, e poi "il bucato c'è chi lo fa meglio di me" diceva la casalinga al robot tutto fare, insomma la risposta era sempre Candy. Intanto la donna di casa italiana la apprezzò moltissimo, forse più che il televisore. Da lì a seguire un favoloso sviluppo anche all'estero, in tutta Europa si vendono i prodotti Candy, inoltre nel 1970 il designer Joe Colombo fa vincere all'azienda di Brugherio il Compasso d'oro per un condizionatore d'aria; viene realizzata la linea di montaggio aerea, quella con le lavatrici rotanti appese al capannone, un'icona che mi ha sempre affascinato quando la vedevo nei libri o sui giornali. Altro passo importante fu l'acquisto della Hoover, azienda inglese di elettrodomestici, che permise loro di controllare il mercato anglosassone, e poi gli investimenti turistici in Sardegna e l'entrata con gli elettrodomestici in Unione Sovietica. Non sono mancati gli interventi di sponsorizzazione del marchio Candy, per il calcio con il Liverpool, titolata squadra inglese, e con la Tyrrell nell'automobilismo F1. Il filmato si chiude nella visita al "Buen Retiro" della famiglia a Campione, da cui traspare quella atmosfera di classe, serenità ed empatia, che è stata la forza della famiglia Fumagalli. Applausi a scena aperta hanno concluso la proiezione, e sia Aldo Fumagalli sia Massimiliano Finazzer Flory, si sono fermati cortesemente a parlare con gli spettatori, io sia con l'uno che con l'altro ho prospettato una possibile collaborazione con il Consolato di Monza e Brianza per il filmato, la Candy infatti per molti anni ha collaborato con noi e ci sono stati diversi Maestri nominati in azienda. Io credo che il lavoro di Finazzer Flory sia encomiabile, interessante e propositivo oltre che positivo: lui ci ha riportato, con l'aiuto dei familiari e di qualche dipendente, a quella magnifica stagione di grandi imprenditori italiani che modernizzarono il paese, dando vita al Miracolo Economico: penso ai Borghi, agli Innocenti, Alemagna, Pesenti, Vichi, Galbani tanto per citarne alcuni. Io credo che questo docu-film che dura 55 minuti avrà successo, è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia con giudizi positivi, e meriti di arrivare anche alle scuole e agli Istituti Tecnici soprattutto. Nell'invitare i Maestri ad andarlo a vedere, accludo una possibile proposta di inserimento nei nostri moduli.



Klimt, the Gold Experience

Klimt, the Gold Experience è il titolo della mostra dedicata al pittore Gustav Klimt in cartellone sino al 28 gennaio 2024 a Sesto San Giovanni, presso il primo Next Museum d'Italia: si tratta di una nuova modalità per avvicinarsi all'arte attraverso un'esperienza immersiva. Il visitatore si trova infatti in uno spazio multimediale e tecnologico dove cultura, digitalizzazione e valorizzazione dei sensi si fondono, amplificati da luce e colore. Una dimensione fisica e digitale al tempo stesso, che consente non solo di vedere ma anche di toccare e sentire attraverso l'uso di divisori di VR (Virtual Reality) e di pareti e di pavimenti lastricati di opere d'arte. Il pubblico è letteralmente immerso in un mare d'oro, sfumatura cromatica molto cara all'artista ipnotico ed eversivo, capace di trasferire sulla tela

onde emotive travolgenti. La potenza propulsiva dell'immersione rende opere come Il Bacio, L'albero della vita, Il ritratto di Adele Bloch-Bauer avvolgenti e coinvolgenti al tempo stesso. Un abbraccio fatto di bellezza, dallo straordinario potere seduttivo. Molto accattivante e simpatica la zona delle self opportunities, dove è possibile scattare un selfie al fianco delle opere più famose dell'artista. Per i più piccoli è previsto anche un laboratorio didattico dove si può disegnare seguendo lo stile di Klimt, arrivando a scannerizzare e a condividere la propria opera su un grande schermo. Una mostra suggestiva, adatta ad un pubblico trasversale, interessante non solo da visitare ma da vivere.



Visita a Ginevra: tre giorni intensi e istruttivi

Ginevra la città dei trattati internazionali, la città sede delle istituzioni mondiali, la città della riforma, la città degli orologi.



Italo Calvino a proposito della visita ad una città scriveva: "Di una città non apprezzi le sette o le settantasette meraviglie che ti offre, ma la risposta che dà ad una tua domanda".

Io non so quante domande ognuno dei Maestri del Lavoro partecipanti si erano fatti prima di partire per questo viaggio proposto dal Consolato di Bergamo ma sono sicuro che le risposte sono ben oltre le settantasette immaginate da Calvino.

Ma partiamo dal gruppo: ben composito e articolato i Maestri e gli accompagnatori hanno da subito fatto unione e amicizia, scambiato informazioni, fornito aiuto e assistenza ma soprattutto sempre pronti e puntuali. All'arrivo la città ci accoglie con un sole quasi estivo per quello che era il nostro primo appuntamento: la visita al CERN (Centro Europeo Ricerca Nucleare) e, diciamo subito che le aspettative non sono state deluse. Quasi un'aria magica, ma quella che si respira qui è solo scienza, conoscenza, ricerca, scoperta. Qui tutto parla di futuro: lo fanno intuire i tantissimi giovani che qui vengono da tutto il mondo per lavorare, studiare, fare ricerca, le centinaia di professori che li guidano, gli ingegneri, i tecnici, gli universitari che si interscambiano nei progetti e nelle operazioni, il tutto in un ambiente avanzato, al massimo della tecnologia disponibile al mondo. Dopo una presentazione generale ma efficace subito ci si è trasferiti nel cuore stesso del CERN, in quell'impianto, chiamato LHC, progettato per far collidere al suo interno fasci di protoni e che altro non è che l'acceleratore di particelle più potente al mondo che ha portato alla scoperta del cosiddetto Bosone di Higgs, dal nome del suo scopritore. Un impianto, una installazione inimmaginabile di tecnologia, di attrezzatura di dimensioni fuori da ogni paragone e quasi si fa fatica a credere agli occhi davanti a questa costruzione che comprende un anello di 27 Km, alla profondità di 100 m, dove i neutroni si scontrano alla velocità della luce e producono una fusione nucleare che tutti i fisici, chimici, matematici e informatici del mondo studiano ancora per trovare il perché della massa nella materia. Veramente da rimanere basiti. La sorpresa non finisce qui ma continua in tutta la visita guidata e che termina nel Centro raccolta dati: un immenso edificio che conserva tutti i dati, tutti gli studi, le scoperte, le operazioni eseguite e da eseguire nei mesi e negli anni che verranno e che sono a disposizione di tutti gli studiosi del mondo, in qualsiasi regione e nazione della terra. Il secondo giorno del nostro viaggio è dedicato alla città di Ginevra. Una città bella, ordinata, fiorita e ricca di storia e di arte. Per la storia

non rimane che ripassare i vecchi testi di scuola dove avevamo studiato sul Congresso di Ginevra, gli accordi internazionali dell'ONU dove la storia delle Nazioni e dei popoli qui ha avuto ratifiche, prescrizioni e decreti. La città vecchia ci porta in collina, piccola ma ben delimitata ancora da mura che nei secoli l'hanno difesa e che ancora custodiscono palazzi, edifici, case e chiese-templi che hanno cambiato abitudini e usi ma che restano ancora il cuore delle tradizioni e rappresentano l'orgoglio cittadino. Il tutto circondato, completato, inserito in parchi, aiuole, giardini fioriti veramente unici.

Nel pomeriggio ci attendono due musei: il primo dedicato alla storia degli orologi – non poteva mancare – e abbiamo avuto la fortuna di entrare nel museo Patek Philippe dove l'arte di misurare il tempo ha avuto uno sviluppo continuo e progressivo con intuizioni tecniche e brevetti che ne hanno fatto uno dei produttori più famosi al mondo e dove il prodotto finale diventa ornamento prezioso anche arricchito di gioielli e di fini cesellature artistiche. Di tutt'altra natura il secondo museo che, per raggiungerlo, abbiamo dovuto attraversare la città, passare davanti alla sede ONU, anch'esso luogo di famosi accordi internazionali, e al monumento della sedia con una gamba rotta, monito contro la produzione e l'utilizzo delle mine anti uomo. La sede della Croce Rossa è particolarmente suggestiva e coinvolgente. Qui è racchiusa la storia della associazione umanitaria più importante al mondo e ne presenta tutte le sue attività e le sue iniziative dalle origini, è nata dopo la battaglia di Solferino e san Martino, ai giorni nostri. Noto e imponente l'archivio dedicato ai prigionieri di guerra, di tutte le guerre, con schedine scritte a mano, con le generalità di milioni di persone che, forse, proprio grazie alla Croce Rossa sono riuscite a guarire e a tornare alle proprie case. Toccanti le testimonianze presentate, significativi gli oggetti donati da parte di tanti prigionieri, storiche le foto dei primi interventi sui campi di battaglia. Veramente interessante e istruttivo. Il nostro viaggio si può dire che termina qui anche se manca ancora la visita alla città moderna dei negozi del lusso e degli affari che ne è seguita. Due pensieri per chiudere: il primo al console e a tutte quelle persone che hanno proposto e organizzato il viaggio, con un particolare ringraziamento a Michele che ci ha condotto con pazienza e competenza.

Il secondo lo prendo da Beppe Severgnini ed è dedicato a tutti i partecipanti: "Viaggiare è un atto di umiltà. Chi è convinto di sapere tutto, preferisce non muoversi da casa".





Tempi nuovi



La figura del Maestro del Lavoro, come ribadito nello scorso numero, è aperta alla comunità cui dedica la testimonianza di una vita di lavoro. I giovani studenti, nei diversi livelli di ordine e grado, ne beneficiano soprattutto per il valore del dovere e la cultura del lavoro, senza trascurare gli aspetti operativi. Considerando i tempi nuovi e l'evoluzione del produrre, la società, in particolare la scuola, ha sempre più bisogno della nostra esperienza.

È un tempo di innovazioni che riguardano tutti: Maestre e Maestri possono avere un ruolo significativo se disponibili alla collaborazione con i Consolati di riferimento, per la struttura degli stessi e per l'esterno in particolare

verso la Scuola, il volontariato più confacente. Sono necessarie forze nuove, la presenza può essere limitata secondo disponibilità. Su questo numero: il MdL Alessandro Butti, coordinatore Gruppi Scuola Lombardia, parla della partenza dell'a.s. 2023/2024; il MdL Giorgio Fiorini del Consolato Metropolitano di Milano tratta in profondità il tema della organizzazione aziendale; una studentessa già al Liceo classico, dove ha incontrato i MdL, adesso studentessa universitaria, sottolinea il rapporto studenti/MdL; il MdL Otello Caramaschi, coordinatore Gruppo Scuola di Mantova, ne commenta i Progetti e la loro premiazione. **(CC)**

Pronti sui blocchi di partenza per l'anno scolastico 2023/24.



Da pochi giorni è iniziato il nuovo anno scolastico e i Maestri del Lavoro, impegnati nella testimonianza presso le varie scuole di ogni ordine e grado, si stanno ritrovando presso i vari Consolati per predisporre la strategia da adottare per riproporre questa significativa attività. Gli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno ci gratificano molto e sono di stimolo per incrementare ulteriormente l'attività in termini sia di quantità, che di qualità. Nel mese di ottobre si riuniranno, con il CO.RE, anche tutti i rappresentanti provinciali del Gruppo Scuola al fine di concertare, ove pos-

sibile, una modalità operativa condivisa e supportare i vari Consolati ad interfacciarsi con le Direzioni Scolastiche provinciali e le Direzioni territoriali. Sul fronte regionale, il console Maurizio Marcovati si sta adoperando per fissare un incontro con il Direttore Regionale lombardo dell'istruzione per meglio rappresentare l'attività e la disponibilità dei MdL a collaborare con il personale docente.

MdL Alessandro Butti
coordinatore Gruppi Scuola Lombardia

L'organizzazione aziendale: struttura, processi, persone



Ci sono molte definizioni per i termini azienda, impresa, organizzazione aziendale, di cui alcune possono apparire molto distanti una dall'altra:

"Complesso di beni organizzato per la produzione di altri beni o servizi".

"Organismo economico rivolto al raggiungimento di uno scopo determinato".

Potremmo dire che sono definizioni molto accorte, perché in esse ci si astiene dall'elencare in dettaglio, in un caso quali siano questi beni e servizi, nell'altro lo "scopo determinato".

Tra le tante definizioni di impresa, ne riporto quattro: due sotto il termine di "entità", due con focus su "organizzazione" e "persone".

A) «Entità costituita da funzioni formalmente regolate con compiti

specifici, ed ha come valori il rispetto delle norme e delle procedure. Si hanno disposizioni discendenti dalla linea gerarchica, che tendono, tramite anche la divisione dei compiti, al raggiungimento degli obiettivi dell'impresa».

B) «Entità formata da un insieme di relazioni interpersonali di natura informale, ed ha come valori principali la collaborazione ed il coinvolgimento degli individui. Tipico esempio è "l'organizzazione a rete". Come per altri tipi di organizzazione la salvaguardia del clima interno, il soddisfacimento delle motivazioni individuali, l'innovazione sono essenziali per il conseguimento degli obiettivi dell'impresa».

C) «Una organizzazione che mira ad identificare e soddisfare i bisogni di persone o di altre organizzazioni, rendendo disponibili prodotti, servizi,





conoscenze, esperienze». Questa definizione potrebbe estendersi anche al concetto della funzione "marketing".

D) Unione di persone tese a collaborare per raggiungere obiettivi condivisi. Un sistema che può tendere a un valore economico, oppure a quello di sussidio morale e sociale come in molte imprese del "terzo settore", od anche a una missione educativa e formativa come nella Scuola.

Definizioni come quelle riportate in precedenza non riescono comunque a contenere tutti i sottintesi, che caricano il concetto di azienda di significati emotivi e simbolici. Espressioni di una realtà che non è giusto ignorare come se fossero la manifestazione di costrutti metaforici finì a se stessi. L'azienda è infatti ben altro: "L'azienda è un palcoscenico dove ininterrotta scorre la vicenda umana: è uno dei due fronti dove si combattono gli scontri più accaniti dei sentimenti e delle aspirazioni; l'altro è la famiglia. E sono comunicanti i due fronti: le vittorie e le sconfitte transitano facilmente dall'uno all'altro, non di rado cambiando di segno nel passaggio." (da "Di diritto e di traverso", del MdL Antonio Colella).

L'insistenza delle nuove generazioni sul ridimensionamento del peso del lavoro nelle loro vite rende questo concetto estremamente importante e attuale. I "Millenials" e la "generazione Z", i nati dal 2000 in poi, sono refrattari a vedere colonizzata la loro esistenza dal lavoro, e nutrono la speranza che le nuove forme flessibili di lavoro debbano essere usate per migliorare e ampliare il tempo di vita, non per ridurlo. In altre parole: lavoro, famiglia e interessi personali devono interagire in maniera più bilanciata e pertinente. Non è comunque così semplice questo equilibrio: vita lavorativa e interessi famigliari comporta capacità che non è automatico possedere. E il rischio è di travisare limiti e potenzialità di entrambi gli ambiti.

Cicli dello sviluppo aziendale e personale

Ci sono due importanti cicli di sviluppo da mettere in sintonia e che devono interagire positivamente: quello aziendale e quello dello sviluppo personale.



L'organizzazione eccellente e sostenibile

(v. concetto già in nr 1/2023 - "Il Maestro del Lavoro")

Si potrebbe definire "organizzazione eccellente e sostenibile" quella che facilita lo sviluppo dei propri collaboratori e rispetta le esigenze dei vari stakeholder*. Una organizzazione dove:

- **Successo dell'impresa e soddisfazione degli stakeholder interni ed esterni si alimentano a vicenda.**
- **Esiste una rete di relazioni forti tra tutte le funzioni e tra queste e i vari stakeholder.**
- **Aspirazioni e soddisfazioni professionali dei propri collaboratori sono considerate critiche per il raggiungimento degli obiettivi.**
- **Si rispettano i contratti di lavoro, le procedure per la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza delle persone.**
- **La «meritocrazia»** fa parte dei valori dell'impresa nel quadro di piani di successione e percorsi di carriera.**

***Stakeholders:** Detentori di interesse nella conduzione di una impresa: sono sia coloro che scambiano o apportano contributi di vario genere all'organizzazione, sia coloro che beneficiano in modo rilevante per il loro benessere gli effetti esterni dell'attività dell'impresa.

- Società: comunità locale, Stato, enti pubblici, ONG.
- Partners: fornitori, altre imprese, agenti, distributori.
- Investitori: azionisti e obbligazionisti.
- Clienti: altre aziende o singoli consumatori/utenti.
- Dipendenti dell'impresa.
- Futura generazione.
- Ambiente.

****Meritocrazia:** riconoscimento del talento e impegno di una persona, non selezione per posizionamenti indiscussi di potere; "meritorietà" è un termine che alcuni sociologi preferirebbero definire questo importante processo.

Schema dei processi e obiettivi di una "impresa eccellente e sostenibile"



Etica d'impresa

L'etica di impresa ha come scopo di precisare il significato della "missione e visione" di una organizzazione, di indicare come le persone coinvolte

continua a pagina 10 →

L'organizzazione aziendale: struttura, processi, persone

→ segue da pagina 9

debbano vivere il lavoro, quali diritti e doveri da esso emergano, e a quali norme si debba conformare l'esercizio di questa attività. Risulta collegata quindi ai principi dell'etica professionale, di cui i più importanti riguardano il rispetto degli altri, l'onestà, il dovere di rimanere produttivi e competenti, l'assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Gli elementi principali dell'"Etica d'impresa" sono quindi il "valore" e la "qualità" **insiti nei processi, negli obiettivi e nelle persone coinvolte nel ciclo aziendale.**

Missione e Visione di un'impresa

La "missione" è un quadro di riferimento strategico di un'azienda/progetto/scuola/persona e spiega perché un'organizzazione esiste o quale possa essere la "realizzazione personale" nel lavoro di una persona. La "visione" è il termine per descrivere il quadro di una situazione futura relativamente lontana, in cui il progetto/lavoro si è sviluppato nelle migliori condizioni possibili e in conformità con le speranze e i sogni della persona o dell'organizzazione. I concetti, che si possono "assemblare" in un'unica declinazione, sono molto usati in quanto costituiscono una parte importante dell'etica d'impresa e di spinta motivazionale delle persone che compongono un'organizzazione. Allo stesso tempo, sfortunatamente, i numerosi utilizzatori di queste espressioni hanno annacquato il loro significato, fino a renderli dei "mantra" retorici di puro suono.

Missione e visione di uno studente

«Preparare il cuore, la mente e le mani per un lavoro che permetta lo sviluppo di quel complesso di qualità positive in campo professionale, intellettuale e morale (missione), per le quali si risulterà di guida per altri, e ci si potrà sentire degni di stima, liberi e felici (visione)»

SWOT: una bussola per il viaggio verso il mondo del lavoro.

- **SWOT** è l'acronimo delle parole inglesi Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats, ovvero Forze, Debolezze, Opportunità, Minacce (in altri termini rischi o sfide). Costituisce la base di conoscenza che un'impresa dovrebbe porsi prima di elaborare una strategia di business o un progetto. Nel caso di una impresa la valutazione delle proprie Forze e Opportunità del mercato non va disgiunta dall'analisi e correzione delle proprie debolezze organizzative, che potrebbero risultare deleterie per affrontare con efficacia le principali sfide esterne e quelle interne.
- Sfide esterne
- Concorrenza
- Innovazione tecnologica e digitale
- Crisi ambientale
- Sfide (rischi) interni:
- Obiettivi non condivisi e scarsa fiducia tra le persone
- "Presunzione" e "Arroganza" nei leaders
- "Gregarismo" dei collaboratori nei confronti di chi detiene il potere (vedi i "brown noses")
- Assenza di qualsiasi forma di riconoscimento del talento e dell'impegno dei collaboratori (alias mancanza di "meritocrazia" o riconoscimenti del valore delle persone).

SWOT di un giovane

Anche un giovane deve elaborare uno *SWOT personale* sulla base delle seguenti domande.

- A. Quali sono le mie forze e quali le mie debolezze?** (*Strengths & Weaknesses*) Conoscere i propri punti di forza per potenziarli e consolidarli; capire i punti deboli per migliorarli.
- B. Di chi c'è bisogno?** (*Opportunities*). Domanda /offerta, competenze richieste nel mercato del lavoro, ma anche e soprattutto consapevolezza dell'esigenza di offrire a una azienda alcune fondamentali competenze trasversali (soft skills nel termine tecnico dei formatori): affidabilità, senso di responsabilità, capacità di cooperare in team e comunicare in maniera efficace.
- C. Quali rischi posso incontrare?** (*Threats*) Un impiego precario; un lavoro non coerente con le proprie attitudini; un ambiente poco motivante; non essere preparato ai rapidi cambiamenti nel mondo del lavoro; confondere vocazione e reali capacità/attitudini. Ma soprattutto, infettarsi con il virus **SFINDI**: Sfiducia in sé stessi e Indifferenza per il proprio futuro.

Due comportamenti che portano spesso ad aprire la porta a vittimismo, presunzione e gregarismo.

Sono profili di personalità che danneggiano ogni tipo di organizzazione e frenano lo sviluppo di qualsiasi progetto. I presuntuosi vogliono dimostrare, spesso con arroganza e cinismo, di essere furbi, di saper fregare l'avversario. Sono spasmodicamente mossi dal narcisistico desiderio di potere e di visibilità. I predisposti al gregarismo, spesso si sentono vittime delle circostanze, hanno spiccata tendenza ad essere servilmente compiacenti ed accettare ruoli passivi di dipendenza dagli altri (soprattutto dai "bulli" presenti nella vita scolastica, ma anche aziendale...).

Sono categorie comportamentali che si associano alla refrattarietà ad ogni cambiamento, all'incapacità di conferire valore a ciò che si fa, e a non assumersi la responsabilità delle proprie azioni (la colpa degli insuccessi è sempre degli altri!).

L'aggressività dei presuntuosi e degli arroganti, nonché dei "bulli", ha dietro di sé motivazioni personali: spesso sono aggressivi perché hanno accumulato frustrazioni e insuccessi nella loro vita privata e non sono riusciti a superarli. Più che giustificarli sono da compatire, senza lasciarsi influenzare dalla loro prosopopea.

Piano strategico personale

"Un obiettivo senza un piano realizzabile è solo un desiderio", Antoine de Saint-Exupéry

Lo **SWOT personale** deve essere funzionale agli obiettivi espressi nella propria *visione/missione* ed essere accompagnato dalla formulazione di una strategia efficace per la loro realizzazione.

La strategia si dovrebbe basare sulla domanda critica: come mi devo impegnare? Oltre ad avere un obiettivo, delle aspirazioni, bisogna infatti avere anche una strategia per realizzarle, che si basi su tre fondamentali risorse personali.

- 1. Studio** nella forma di Conoscenza strutturata: sapere, saper fare e saper essere (alias Competenze sia tecnico-culturali di base, sia trasversali),
- 2. Motivazione** ad impegnarsi per raggiungere i propri obiettivi (il catalizzatore delle azioni).





Maestri del Lavoro e studenti: due mondi a contatto tra esperienza e apprendimento



Durante il mio percorso scolastico liceale, ho avuto più volte l'occasione di ascoltare in presenza la testimonianza dei Maestri del Lavoro. Ogni anno queste importanti figure sono invitate a portare agli studenti la propria esperienza, solo con qualche battuta d'arresto nel periodo della pandemia. Ho partecipato agli incontri in diversi anni del liceo classico; si potrebbe pensare che sia prematuro presentarsi davanti a ragazzi di quell'età a raccontare esperienze provenienti dall'ambito lavorativo. A circa quindici anni, infatti, quel mondo è percepito come lontano, come una meta che si raggiungerà nel corso della propria vita, per arrivare alla quale sono prevalenti ancora anni di impegno scolastico e studio. Tutto ciò prematuro non è: la trasmissione delle esperienze raccontate, infatti, è utile non solo per un futuro da lavoratrici e lavoratori, ma anche per la prosecuzione della carriera scolastica.

Oltre a contribuire a creare consapevolezza sul lavoro come valore fondamentale, questa attività stimola a una riflessione sui propri obiettivi e sulla realizzazione personale dell'individuo. In classe, dunque, i Maestri del Lavoro presentano la propria esperienza in relazione anche a come un'azienda è organizzata e come deve essere articolata per il corretto funzionamento. In seguito l'attenzione degli studenti viene focalizzata su ciò che li riguarda più da vicino, ovvero le vie attraverso cui arrivare ai propri obiettivi, i valori e le competenze trasversali da possedere.

Queste ultime sono universali, in quanto concorrono alla buona riuscita di qualsiasi progetto nell'ambito di qualunque professione. In ogni istituto scolastico in cui si tengano questi incontri si trova una grande varietà di indirizzi e, dunque, di obiettivi che ogni ragazza e ragazzo vorrebbe raggiungere; ciononostante le competenze trasversali sono necessarie per

tutti. I Maestri del Lavoro ci hanno sempre insegnato che innanzitutto l'impegno nel lavoro, nella vita, ma nel nostro caso soprattutto nello studio, è quanto serve per poter proseguire verso ciò cui si aspira. Conoscere queste figure insegna a noi studenti che il lavoro e lo studio sono opportunità di esprimere sé stessi: il primo ci permette di introdurci nella società, il secondo è fondamentale per fornirci le conoscenze e le competenze utili per il nostro futuro, qualunque esso sia. Molti di noi, dopo aver terminato la scuola secondaria di secondo grado, si sono iscritti all'università e molti hanno anche cambiato città: ciò spinge, anche secondo la mia esperienza, a seguire i consigli dei Maestri del Lavoro, i quali ci hanno insegnato che lo studio aiuta ad acquisire competenze, stimola la creatività, porta, quindi, a realizzarsi come esseri umani degni di stima. Lo studio rende la mente flessibile e libera, poiché in grado di discernere consapevolmente tra i valori fondamentali e quelli futili.

La sensibilizzazione operata dai Maestri del Lavoro serve nel completamento degli studi e lo sarà anche in seguito. E' sempre bello ascoltare persone con più esperienza di noi giovani; per quanto il mondo del lavoro non sia da noi vissuto in prima persona, possiamo iniziare ad avvicinarvisi. Tali testimonianze, inoltre, si possono sfruttare nell'ambito scolastico e universitario. Questi ambiti, come ho sperimentato e come sperimento tutt'ora, necessitano di essere affrontati con impegno, responsabilità e flessibilità: sono, in conclusione, un serio allenamento per le nostre carriere future.

Gloria Mirandola

3. Consapevolezza delle proprie forze e debolezze, alias senso di realtà nella conoscenza di sé stessi: in particolare non confondere la vocazione, i sogni con le proprie effettive capacità e predisposizioni. Elemento importante della consapevolezza è costituito dal conoscere come "vivere" in maniera pertinente il proprio sviluppo personale in una azienda. Di seguito 6 parametri critici:

- Rendersi «visibili»: far sapere che si sa fare.
- Perfezionare l'efficacia della comunicazione.
- Sapere cosa colleghi e supervisori pensano di noi: valutazione utile per migliorarsi.
- Stringere relazioni mostrandosi cooperativi.
- Creare una certa dose di influenza (leadership) mostrando iniziativa e creatività.
- Combattere per le proprie idee, ma cambiare azienda se l'ambiente non è quello adatto.

MdL Giorgio Fiorini

Consolato Metropolitano di Milano

Mappe riassuntive

"Successo di una impresa"



"Successo di un giovane"





Progetti del Consolato di Mantova



Il 7 giugno, a conclusione dell'anno scolastico 2022-2023, abbiamo celebrato i gruppi di studenti dell'Istituto Comprensivo di Gonzaga (MN) che si sono distinti nel progetto "Ti accompagno nel futuro" tenuto dai MdL del Consolato di Mantova. Questo programma ha visto la partecipazione di 90 studenti delle classi 2ª secondaria 1° grado dell'Istituto e i loro insegnanti di Lettere che, guidati dai nostri testimoni, hanno sperimentato l'evoluzione dei mestieri sotto la spinta del progresso tecnologico e sociale. Hanno così intrapreso un viaggio emozionante, una sorta di macchina del tempo, per comparare i "mestieri di una volta" (dall'inizio del 1900) con quelli odierni e cercare tutti i punti di similitudine. Tanti, a dimostrazione che i mestieri non cambiano ma si evolvono. Il viaggio è poi proseguito fino ad immaginare come potranno essere nel 2050: fra 27 anni i ragazzi dodicenni saranno nel pieno delle loro attività lavorative.

Il lavoro a gruppi di tre studenti, sotto la guida dei propri insegnanti di lettere, ha prodotto più di 30 interessantissimi elaborati, valutati da una commissione di 5 MdL con l'ausilio di un sistema di valutazione a griglia. In generale la qualità dei temi prodotti è molto interessante, con alcuni davvero pregevoli per l'età degli autori, a dimostrazione della validità del metodo formativo proposto. Il risultato finale ha decretato vincitori i 4 migliori gruppi, per un complessivo di 12 studenti. La cerimonia si è svolta nel plesso scolastico alla presenza del sindaco di Gonzaga, della dirigente dell'Istituto Comprensivo, di tutti gli insegnanti coinvolti nella sperimentazione, della console di Mantova e dei MdL che hanno condotto il programma. Il



progetto è stato solo l'apice di un anno eccezionale per la Testimonianza Formativa Scolastica del Consolato di Mantova, non solo riguardo ai numeri di ore prodotte/studenti e docenti incontrati, che ha coinvolto diversi istituti scolastici di 1° e 2° grado a dimostrazione che la strada intrapresa è molto apprezzata da studenti e docenti delle scuole mantovane.

MdL Otello Caramaschi

Responsabile Gruppo Scuola Mantova

Spazio Libri

Conosci Castiraga Vidardo?

L'Italia tutta è un caleidoscopio di storie, d'arte e di cultura ansioso di essere scoperto, di raccontarsi, di stupire e di emozionare, dalle grandi città ai più piccoli paesi.

Nel libro "Quattro passi nel tempo e nello spazio a Castiraga Vidardo" scritto da Elisabetta Tarantino in esclusiva per il Comune di Castiraga Vidardo, la lente del viandante curioso si sposta nel Lodigiano, ad una ventina di chilometri a sud della metropoli milanese.

C'era una volta una terra abbracciata dall'ampio, lento ed ormai saggio scorrere del fiume Lambro e da quello angusto e repentino del giovane fiumicello Lisone. Quel piccolo lembo di pianeta poteva vantarsi di respirare aria più pura rispetto ai luoghi circostanti poiché era situato su di una naturale altura ed altresì poteva, a ragione, pavoneggiarsi della straordinaria bellezza che la natura gli aveva generosamente donato.

Ed eccoci magicamente ad intraprendere un grande viaggio a piccoli passi nella vita di Castiraga Vidardo, un minuscolo comune del Lodigiano.

Pagina dopo pagina percorreremo i sentieri storici di questo piccolo paese in compagnia di personaggi che ne caratterizzarono l'esistenza: dall'imperatore Federico II di Svevia detto "Il Barbarossa" che in una calda giornata estiva dei pri-

mi anni del Trecento pare stanziato proprio quivi il suo accampamento "Castrum regis" prima di volgere alla fondazione della città di Lodi, alla popolazione barbara dei biondissimi e bellicosi Galli Boi che in esso organizzarono il proprio villaggio di dardi "Vico dardum", per giungere infine a Santa Francesca Cabrini che da giovane maestra in servizio a Vidardo, nel 1950 fu nominata da Papa Pio XII patrona degli Emigranti nel mondo. Ascolteremo il profondo respiro di Castiraga Vidardo che allagherà il nostro animo di riflessioni mentre passeremo lungo la campagna vidardese, ammalati dai variopinti colori che in essa assume la natura di stagione in stagione oppure all'ombra delle profumate fronde dei tigli che costituiscono il Suo viale, che dal palazzo comunale conduce alla chiesa parrocchiale ed al cuore stesso del paese. Infine naufragheremo dolcemente nell'immen- sità della Sua anima, fatta di vite autentiche vis-



Elisabetta Tarantino nata nel 1977 a Sant'Angelo Lodigiano, laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli studi di Pavia. Ora mamma di una bimba, sin dagli storici tempi del Liceo frequentato presso il Collegio San Francesco di Lodi ha maturato un'autentica passione per letteratura, storia e soprattutto storia locale che

tuttora coltiva con dedizione. Con la casa Editrice Montedit ha pubblicato il libro "Il Castello di Sant'Angelo Lodigiano - Storie nella storia" ed in esclusiva per il Comune di Castiraga Vidardo l'opera "Quattro passi nel tempo e nello spazio a Castiraga Vidardo" per la quale è stata premiata lo scorso settembre con il Dardo d'Oro, massima onorificenza concessa dal comune vidardese.

sute dai suoi abitanti, da coloro che in esso sono tuttora presenti ed operanti a coloro che di esso hanno costruito la storia, tassello dopo tassello. Chiudono il libello un ricettario di cucina locale e di ricordi ed una "Piccola Enciclopedia vidardese". Castiraga Vidardo come tanti altri minuscoli comuni, piccole perle italiane da conservare e custodire gelosamente con le loro identità tanto uniche quanto preziose, che siamo chiamati a salvaguardare da quel, più che mai attuale, processo di spietata estinzione dei particolari chiamato globalizzazione.



PNRR: prospettive di sviluppo di portata epocale

I PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stato oggetto di molte discussioni per fare chiarezza nella costruzione di un "puzzle" che si compone lentamente con il mettere insieme i singoli pezzi.

È importante considerare taluni aspetti che possono aver dato luogo a possibili fraintendimenti; per capire davvero di cosa si tratta, occorre quindi mettere insieme i singoli pezzi. Il primo, conosciuto con l'acronimo **NGUE** o *Prossime Generazioni dell'Unione Europea*, è la cassaforte che custodisce il tesoro dell'Europa di 750 miliardi di euro. Un patrimonio da condividere con i paesi membri al fine di assicurare alle prossime generazioni un futuro sostenibile, resiliente ed inclusivo. Il pacchetto finanziario è disponibile per l'assegnazione ai singoli Stati a partire dai bilanci del 2022 fino al 2027 ed è alimentato dalle entrate dell'UE e dalle proprie attività finanziarie.

È destinato in massima parte al PNRR, che costituisce il secondo tassello del nostro puzzle, ma ciò che conta veramente è che, interagendo con gli Stati membri, concorda i piani nazionali che consentono a ciascun paese di accedere ai finanziamenti messi a loro disposizione dal NGEU. Una seconda parte del patrimonio NGEU sarà invece assegnata alle aziende private e la terza verrà impiegata per sostenere le iniziative volte a trarre utili insegnamenti dagli effetti provocati dalla pandemia. Il PNRR è conosciuto anche col nome di Recovery Fund di cui, sul numero 2 dell'agosto 2021 a pagina 13 del nostro Periodico Regionale "IL MAESTRO DEL LAVORO", sono state pubblicate notizie, che riguardano le sue caratteristiche e il suo funzionamento.

La loro attualità, nel frattempo valorizzata dai positivi effetti delle prime assegnazioni di fondi agli Stati membri, consente oggi di disporre di un quadro complessivo più ampio. Infine, avendo messo insieme i vari pezzi del puzzle, abbiamo una visione più chiara di cosa sia il PNRR, di quali sono le sue funzioni e di quelle degli altri principali organismi europei. Ricordiamo che nel 2021 l'Europa stava attraversando uno dei periodi più bui della propria storia, forse il peggiore dopo le due guerre mondiali, a causa del veloce propagarsi del corona virus. Tuttavia il 13 luglio dello stesso anno, Il Consiglio Europeo ratificò la proposta della Commissione Europea di approvare Il PNRR italiano, finalizzato alla riparazione dei danni provocati dalla pandemia.

L'Italia beneficia di uno stanziamento totale di quasi 192 miliardi di euro provenienti dal PNRR europeo, dei quali 70 miliardi provenienti da sovvenzioni a fondo perduto e altri 122 da prestiti.

Il totale complessivo sarà ripartito tra le seguenti categorie: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura 40,32 miliardi; Rivoluzione verde e transizione ecologica 59,47 miliardi; Infrastrutture per una mobilità sostenibile 25,40 miliardi; Istruzione e ricerca 30,88 miliardi; Inclusione e coesione 19,81 miliardi; Salute 15,63 miliardi. Inoltre il Governo italiano ha approvato un Piano Nazionale Complementare (PNC) con risorse pari a 30,6 miliardi di euro per finanziare ulteriori interventi.

Complessivamente, gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo Complementare sono nell'ordine dei 222 miliardi, di cui 42 assegnati al bilancio del 2022, avendo l'Italia rispettato i 51 obiettivi che si era data durante il governo Draghi. Un altro acronimo di cui si parla spesso è Il **MES** o *Meccanismo Europeo di Stabilità* che è l'assicurazione degli Stati che usano l'euro, come moneta per tutelare la loro stabilità monetaria.

Oltre ai numeri e agli acronimi, sono già oggi prevedibili prospettive di sviluppo di portata epocale, grazie alle notevoli opportunità che si apriranno a chi vorrà o saprà farle proprie. La celebre locuzione di Cicerone "La storia è maestra di vita" ci porta al Piano Marshall, avviato in Italia nel 1948 con il nome "Piano per la Ripresa Economica Europea".

Fu uno dei progetti politico-economici statunitensi per la ricostruzione dell'Europa, dopo la seconda guerra mondiale. Prevedeva l'assegnazione di 12,7 miliardi di dollari al nostro Paese, una cifra di molto inferiore rispetto a quanto stanziato oggi a favore del PNRR nazionale. All'epoca l'iniziativa ebbe effetti positivi e l'Italia stupì il mondo intero con il noto miracolo economico italiano dei mitici anni '60.

In un contesto mondiale più ampio, si verificarono eventi storici tra i quali lo sbarco dell'uomo sulla luna e il primo trapianto di cuore. Il percorso da seguire è chiaramente tracciato; alle prossime generazioni è richiesto di fare squadra con impegno e coesione, cioè due valori basilari racchiusi in altrettante parole-chiave per accedere ad una navigazione nelle tranquille acque di un diffuso stato di benessere sociale, in assenza del quale la navigazione potrebbe farsi difficile.





Di nuovo verso il Brenta attraverso la Val d'Algone

Nel mese di agosto ho effettuato questa escursione assieme a un amico di vecchia data con cui mi ritrovo tutte le estati in Trentino per fare qualche pedalata assieme, con calma, chiacchierando e apprezzando la quiete e la natura in ambienti che la e-mtb permette di raggiungere con relativamente poca fatica e tanto divertimento.

Il punto di partenza è Tione di Trento (700 m), paese adagiato nella conca crocevia delle Valli Giudicarie e Rendena. Si può parcheggiare nell'ampio piazzale a fianco della chiesa principale.

Da lì si parte verso nord (direzione Pinzolo) ma dopo poche centinaia di metri, ancora in Tione, si gira a destra continuando in piano lungo le Giudicarie in direzione Stenico (suggestivo paese con bel castello in posizione panoramica), che però non raggiungeremo perché, dopo avere superato i paesini tipicamente trentini di Preore, Ragoli e Coltura, svolteremo a sinistra imboccando la Val d'Algone.

La Val d'Algone sale, percorsa dall'omonimo rio, con una pendenza costante ma ragionevole verso nord, verso il Brenta. All'ingresso della valle e del parco (foto 1) viene indicato che questo è territorio dove l'orso bruno è di casa, ma tranquilli non è facile incontrarlo.

Si prosegue tra i boschi su strada asfaltata sino al Rifugio Ghedina, 1.100 m (foto 2) situato in un ampio slargo prativo e soleggiato dove in estate trovano una ideale collocazione dei campi Scout.

Poco più avanti l'asfalto termina in corrispondenza dell'albergo Brenta

dove in genere si fermano le automobili dei turisti; per proseguire in auto, su sterrato, è necessario acquistare un biglietto.

La salita su sterrato si fa un po' più ripida, sempre tra i boschi che ogni tanto hanno delle aperture che consentono di ammirare la parte sud del Brenta (foto 3 e 4). Si prosegue e, dopo aver superato una bella serie di arnie (foto 5) con vista panoramica ma anche protette con recinzione elettrica (qualche scorpacciata di un orso?), si arriva alla bella malga Nambi, 1.300 m, con attiguo agriturismo (foto 6).

Vi confesso che in una successiva occasione ho fatto una camminata fin qui, partendo dal parcheggio vicino all'albergo Brenta, per assaggiare uno degli ottimi taglieri che vengono proposti (foto 7) e un dolce della cucina povera che non avevo mai assaggiato: "polenta e zucher".

Con un ultimo sforzo si esce dai boschi e si raggiunge il punto più alto della nostra escursione (circa 1.800 m): malga Movlina e circostanti pascoli con veduta ravvicinata del Brenta (foto 8 e 9). Inutile dire che anche qui ottimi taglieri di salumi, formaggi e funghi a km 0 sono a disposizione per una meritata sosta gastronomica.

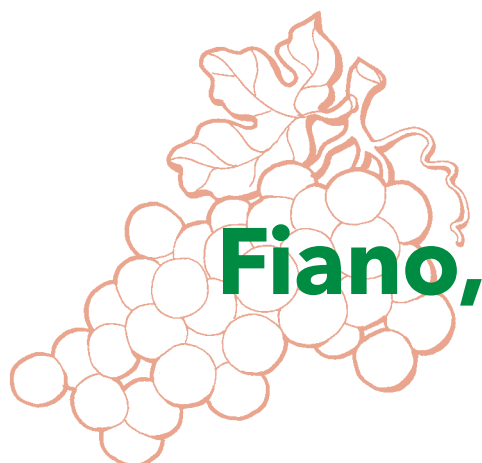
Da qui si torna per la stessa strada fino a quota 1.600 m dove, su un evidente tornante a sinistra, si prende invece un altro sterrato in discesa sulla destra, poi, un centinaio di metri prima di una piccola malga (foto 10), si svolta a sinistra su un altro sterrato a tratti molto ripido ma sempre ciclabile. Si scende per raggiungere in "semi-picchiata" il paese di Boce-

nago (750 m) nel fondovalle (val Rendena).

A questo punto possiamo tirare il fiato e per gli ultimi 15 km ci immettiamo nella stupenda ciclabile (foto 11, 12 e 13) che collega Pinzolo a Tione costeggiando il fiume Sarca. In una mezz'oretta tra tipici paesini trentini e campi dove si raccoglie il fieno si ritorna a Tione completando un anello di 50 km con un dislivello positivo di circa 1.400m.

Se non si volesse affrontare il giro completo in bicicletta, suggerisco la già ricordata camminata dal parcheggio Brenta fino a malga Movlina oppure il bellissimo percorso di fondo valle sulla ciclabile Tione - Pinzolo, con visita appunto dei bei paesi di Tione e Pinzolo.





tra mare e terra

Dici Fiano e finisci dritto dritto in Campania, regione che evoca immediatamente il mare: nell'immaginario collettivo appaiono spiagge, mare e turisti, sole e calore. In realtà, dal punto di vista vitivinicolo, la Campania ha un territorio in prevalenza collinare, anche se qui il sole non manca: il 34,6% è infatti riconducibile a quella che chiamiamo viticoltura di montagna. La Campania viene raccontata divisa in tre macrozone: le pianure costiere rappresentano la prima fascia, caratterizzata da un sottosuolo di origine alluvionale con terreni sciolti anche di natura vulcanica. La seconda fascia è ai piedi delle colline, che individua una matrice geologica calcareo-tufacea. L'ultima è quella ad una fascia altimetrica più elevata, riconducibile all'areale appenninico-irpino, con terreni scistosi e calcareo-argillosi. L'elemento distintivo di questo tipo di viticoltura è l'escursione termica tra il giorno e la notte, che conferisce alle uve una particolare concentrazione di zuccheri e di profumi. Le uve a bacca nera rappresentano circa il 53% della produzione, mentre quella a bacca bianca sono il 47%: il disciplinare regionale individua quattro Docg e quindici Doc. La viticoltura ha radici molto antiche in Campania, ed è probabilmente riconducibile a popolazioni greche ed etrusche: Sofocle nel V secolo a.C. definiva la Campania la "terra prediletta da Bacco". Nella viticoltura il vulcano, il Vesuvio, ha un ruolo importante soprattutto per la formazione di un sottosuolo geologico ricchissimo, legato alla forza delle eruzioni vulcaniche e al rimescolamento di elementi di origine diversa. **Il Fiano è considerato tra i vitigni più apprezzati e qualitativi nel nostro Paese:** a bacca bianca, viene allevato prevalentemente in Campania in provincia di Avellino, ma ha trovato un ambiente idoneo anche in Puglia, in Basilica e Sicilia. Per prima cosa l'origine del vitigno: dal punto di vista storico sembra derivare da un popolo ligure originario delle Alpi Apuane, migrato nel Sud Italia a seguito delle invasioni dei Romani, trasferitosi in fuga in Campania e portando con sé delle **barbatelle di Apuana**, la vite allevata e conosciuta, che nel tempo ha assunto la denominazione di Apiano, successivamente di Afiano e infine l'attuale versione di Fiano. Si dice anche che il suo nome derivi dal latino *apis*, in quanto uva dolce apprezzata dalle api. Su **sottosuoli di origine vulcanica** il Fiano trova un ambiente idoneo per esprimere il meglio di sé: ama la ventilazione, le corrette esposizioni e gli sbalzi termici netti, che favoriscono la piena maturazione tra settembre ottobre. L'alternanza in quota di inverni rigidi ed estati molto fresche consente di ottenere i migliori risultati: dal punto di vista ampelografico il grappolo del Fiano si presenta di dimensioni contenute, di forma piramidale e alata, con acini molto fitti, di media dimensione ed ellittici, di colore dorato, con buccia spessa e dotata di un sottile velo di pruina. Le rese non sono mai abbondanti, ma molto qualitative. Dal punto di vista gustativo il Fiano esprime **profumi eleganti e di particolare complessità**: la vinificazione prevalentemente in acciaio consente il pieno rispetto del varietale, lasciando intatta e integra la palette floreale e fruttata, con note di glicine, acacia, zagare, ma anche di pesche, nespole, mele e pere dalla particolare vivacità, croccanti, fresche, piacevolmente rinfrescanti. Erbe aromatiche e sensazioni agrumate completano il bouquet olfattivo e ne arricchiscono il sorso. Dal punto di vista gustativo è spiccata l'acidità, che conferisce al vino un potenziale evolutivo e strutturato di ampio livello: sapido al palato, fresco e dissetante se degustato in gioventù ma anche

con carattere e personalità se sottoposto a periodi più lunghi di affinamento in bottiglia, che ne amplificano il volume e l'eleganza. Non mancano le evidenze di calcare, di pietra focaia e di note fumé, in presenza di una bocca piacevolmente morbida, glicerica, di elevata intensità e persistenza. Spesso i vini chiudono con ricordi di frutta secca tostata, con una cremosità al palato che si fonde con le sensazioni gessose e talcate del vino. Eleganza e acidità creano volume, e il sorso si amplifica, nel ricordo di una matrice vulcanica che si ripresenta in degustazione. **Il Fiano di Avellino Docg** o le denominazioni **Cilento DOC** e **Sannio DOC** riservano sempre sensazioni piacevoli al palato, anche nei vini di millesimi più arretrati. Vini camaleontici, fieri e con la schiena dritta, che riescono a coniugare leggerezza e complessità senza mai annoiare, con una struttura e una finezza espressiva che raramente è riscontrabile in un bianco. Vini che hanno fame di cibo, perfetti in abbinamento con la cucina locale: pesce, carni bianche e pollame, formaggi freschi, sono alcuni degli abbinamenti con risultati interessanti.

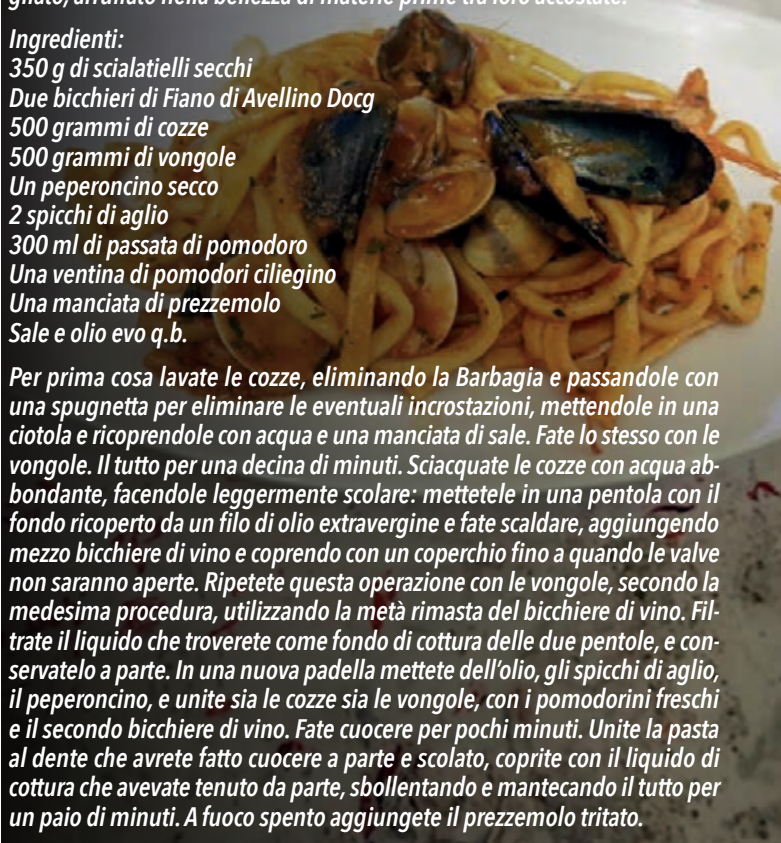
Scialatielli con vongole e cozze al Fiano di Avellino Docg:

Gli scialatielli sono una pasta fresca tradizionale napoletana, oggi reperibile sul mercato anche nella versione secca: ricordano le linguine, ma sono più larghi e hanno uno spessore più alto. Il nome deriva dalle espressioni "scialare", ovvero godere, e "tiella", la padella. Sembra essere anche legato al dialettale "sciglià", scompigliare. Un piatto quindi energetico, scompigliato, arruffato nella bellezza di materie prime tra loro accostate.

Ingredienti:

350 g di scialatielli secchi
Due bicchieri di Fiano di Avellino Docg
500 grammi di cozze
500 grammi di vongole
Un peperoncino secco
2 spicchi di aglio
300 ml di passata di pomodoro
Una ventina di pomodori ciliegino
Una manciata di prezzemolo
Sale e olio evo q.b.

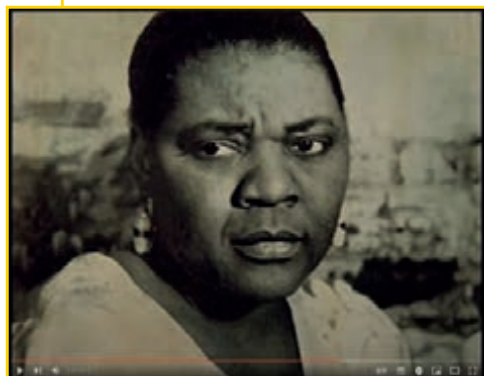
Per prima cosa lavate le cozze, eliminando la Barbagia e passandole con una spugnetta per eliminare le eventuali incrostazioni, mettendole in una ciotola e ricoprendole con acqua e una manciata di sale. Fate lo stesso con le vongole. Il tutto per una decina di minuti. Sciacquate le cozze con acqua abbondante, facendole leggermente scolare: mettetele in una pentola con il fondo ricoperto da un filo di olio extravergine e fate scaldare, aggiungendo mezzo bicchiere di vino e coprendo con un coperchio fino a quando le valve non saranno aperte. Ripetete questa operazione con le vongole, secondo la medesima procedura, utilizzando la metà rimasta del bicchiere di vino. Filtrate il liquido che troverete come fondo di cottura delle due pentole, e conservatelo a parte. In una nuova padella mettete dell'olio, gli spicchi di aglio, il peperoncino, e unite sia le cozze sia le vongole, con i pomodorini freschi e il secondo bicchiere di vino. Fate cuocere per pochi minuti. Unite la pasta al dente che avrete fatto cuocere a parte e scolato, coprite con il liquido di cottura che avevate tenuto da parte, sbollentando e mantecando il tutto per un paio di minuti. A fuoco spento aggiungete il prezzemolo tritato.





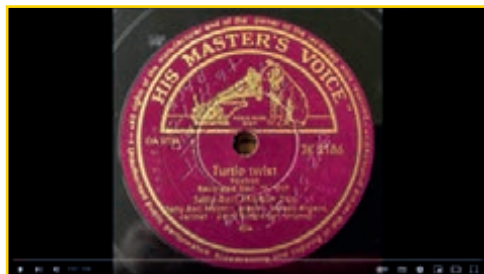
JELLY ROLL MORTON un grande del jazz

Come uomo Jelly Roll Morton era molto particolare per le sue vanterie e per l'esibizionismo che lo portavano ad affermazioni quali quelle di essere stato l'inventore del jazz, che, per quanto discutibili, avevano parecchi caratteri di veridicità. Era giocatore d'azzardo, baro e gestore di locali notturni, specialmente negli ultimi anni della vita quando era diventato un comune pianista di locali di poco pregio. La crisi del 1929 aveva lasciato senza lavoro molti musicisti, tra cui lui, orgoglioso e non particolarmente gradito ai musicisti neri, nei confronti dei quali nutriva forti pregiudizi. Morton non aveva saputo piegarsi alle esigenze commerciali delle case discografiche e dei locali come altri avevano fatto, convinto com'era della bontà della sua impostazione jazzistica e noi sappiamo quanto avesse ragione. Nel 1938 Morton ascolta una trasmissione radiofonica nella quale il giornalista intervista W. C. Handy, noto per essere l'autore del famosissimo **St. Louis Blues**, del quale vi propongo un'esecuzione della famosa cantante Bessie Smith accompagnata alla cornetta da Louis Armstrong. https://youtu.be/3rd9IaA_uJI



Il giornalista lo definisce padre del blues e addirittura del jazz, due sciocchezze iperboliche se si considera che Handy era solo un bravo compositore di temi di successo, un cornettista e direttore d'orchestra. Morton si adira e invia una lunga lettera di fuoco al giornalista e alla principale rivista di jazz, il Down Beat, affermando che era stata

commessa una gravissima ingiustizia nei suoi confronti perché lui aveva creato il jazz nel 1902 a New Orleans. La lettera suscita scalpore nel mondo musicale, tanto che lo studioso Alan Lomax gli chiede di registrare per la libreria del Congresso americano le sue memorie. È una saga, così l'hanno chiamata, zeppa di ricordi, racconti, spiegazioni e tante esecuzioni pianistiche e vocali che fanno comprendere a studiosi e appassionati il valore del musicista. Nel 1941, dopo soli tre anni, Morton muore.



Il cinema si è occupato marginalmente di Morton nel film di Giuseppe Tornatore *La leggenda del pianista sull'oceano*, nel quale Novecento, il protagonista, sfida al pianoforte Morton uscendone vincitore. Lasciamolo con l'ascolto di una delicata composizione, **Turtle twist**, eseguita da una piccola formazione con il clarinetista Barney Bigard e il batterista Zutty Singleton che suoneranno per molti anni con Louis Armstrong.

https://youtu.be/_zisI0s6Zt0



IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA

ITALIA, 2023 CINEMA



Una legge in Italia, la cosiddetta "legge dei cent'anni", non permette ai figli non riconosciuti di risalire all'identità dei propri genitori fino al compimento del centesimo compleanno. Evidentemente, tale apparente apertura serve esclusivamente ad escludere la possibilità reale da parte degli interessati di reperire quelle informazioni, considerando pressoché irrealizzabile una tale circostanza. L'Italia è l'unico paese a livello mondiale ad avere una legge di tale genere. Questa la tematica trattata nel film di Alessandro Bardani, *Il più bel secolo della mia vita*. Valerio Lundini e Sergio Castellitto interpretano rispettivamente Giovanni, un giovane uomo che ha scoperto di essere adottato poiché non riconosciuto dai genitori naturali, e Gaetano, un uomo centenario a sua volta non riconosciuto alla nascita. Giovanni si muove in auto da Roma fino a Bassano del Grappa per incontrare e trasportare fisicamente Gaetano al cospetto del Governo affinché si possa abrogare la già citata legge. Gaetano, che vive da tempo in una casa di

riposo di suore, accetta volentieri, non tanto per far eliminare la legge - di cui davvero poco gli importa - quanto piuttosto per poter finalmente tornare a viaggiare e a svagarsi. Le prerogative per un duetto esilarante ci sono tutte e, effettivamente, il film diverte e scorre piacevolmente, tanto più che il personaggio di Lundini è molto, anzi troppo, inquadrato e focalizzato sull'obiettivo dell'associazione di cui fa parte, mentre il Gaetano di Castellitto è sarcastico, cinico e dissacrante, disincantato da una vita che tuttavia ancora lo diverte e ammalia. La pellicola è la trasposizione cinematografica dell'omonima pièce teatrale dello stesso regista, ma questo non toglie la piacevolezza del girato, anzi ne enfatizza il messaggio. Infatti, siamo di fronte ad un film che, come prevedibile, sotto il sorriso copioso lancia forti messaggi, non solo legati alla specifica legge quanto al rapporto tra genitori e figli e per estensione tra le persone che compongono la nostra società, oggi troppo sorda e cieca o, meglio, troppo assordata e accecata. La visione strizza l'occhio ad un mix che richiama l'antitetica amicizia de *La cena dei cretini* e il rapporto comunque mutualistico di *Quasi amici*. L'interpretazione di Lundini e di Castellitto è davvero efficace e piacevole,

frutto di una bravura sinceramente evidente. Anche il trucco, effettivamente, fa la sua parte: difficile riconoscere Castellitto e, soprattutto, difficile rendersi conto che si sia di fronte ad un attore truccato all'occorrenza. Il piacere del girato è costante, potendo annotare esclusivamente un azzardo di sceneggiatura nella scena in cui Gaetano si impadronisce della guida dell'auto di Giovanni, infrangendo rovinosamente le vetrine di un enorme bar. Si alternano in un paio di occasioni scene in bianco e nero, che rappresentano scene di vita dell'adolescenza di Gaetano, al colore dei giorni nostri. Un buon artificio che unisce livelli temporali e di drammaticità differenziata. Toccante l'apertura: un giovane bambino, Gaetano, porta sulle spalle un grande crocifisso che appoggia alla porta di calcio del campo delle suore. Gli parla, lo sfida a parere il suo rigore, dopo che, a suo dire, il Cristo lo ha sfidato ponendolo di fronte ad una vita così difficile. Commovente e originale la ripresa di tre quarti durante il trasporto del crocifisso, taglio per il quale è difficile comprendere se sia il Cristo o il giovanissimo Gaetano in croce. Insomma, un film che affrontare una tematica importante con la giusta leggerezza che fa, comunque, riflettere senza sminuirne i contenuti. Un road movie ben costruito. A contorno, la colonna sonora è curata da Brunori sas che presenta, proprio per l'occasione, il suo inedito "La vita com'è".

34 bi mu
fieramilano

9-12/10/2024

TUTTE LE FACCE DELL'INNOVAZIONE

MACCHINE UTENSILI A ASPORTAZIONE, DEFORMAZIONE E ADDITIVE, ROBOT, DIGITAL MANUFACTURING E AUTOMAZIONE, TECNOLOGIE ABILITANTI, SUBFORNITURA.

METAL CUTTING, METAL FORMING AND ADDITIVE MACHINES, ROBOTS, DIGITAL MANUFACTURING AND AUTOMATION, ENABLING TECHNOLOGIES, SUBCONTRACTING.

bimu.it





Consolato provinciale di
BERGAMO

console: MDL ALBERTO CALDARA
Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo
Telefono: 035 314314 - 035 3842334 - mail: bergamo@maestrilavoro.it - caldara.home@gmail.com

Nuove onorificenze a due MdL

È con un pizzico di orgoglio che il nostro Consolato registra oggi due nuove Onorificenze al Merito della Repubblica a due componenti il Consiglio Direttivo provinciale.

L'occasione della consegna non è di quelle ordinarie ma il Prefetto di Bergamo, dott. Forlenza, ha scelto la Festa della Repubblica del 2 giugno a fare da cornice.

Così dopo l'inno nazionale, i discorsi ufficiali, la lettura del testo del Presidente Mattarella, in una coreografia solenne con picchetto d'onore, tricolore steso sulla torre, la banda cittadina e gli applausi del pubblico il Prefetto Forlenza ha consegnato i diplomi di merito a 15 cittadini provenienti da vari settori e con diverse esperienze di vita ma tutti accomunati dal medesimo spirito del dovere e senso di servizio.

Il titolo di Commendatore è andato al nostro MdL Marco Guido Salvi, membro del Consiglio provinciale, vicepresidente nazionale e presidente provinciale dell'Associazione italiana parkinsoniani per le sue iniziative a favore dei malati di parkinson e per la sua attività sociale.

Il titolo di Ufficiale è stato consegnato al MdL Alessandro Epis, membro del Direttivo e viceconsole del Consiglio provinciale, per la sua attività al



servizio della sua comunità locale e per la sua azione a favore dei giovani come membro del Gruppo Scuola del Consolato.

I nostri complimenti e le nostre gratificazioni ai due nostri Maestri che hanno ricevuto le importanti onorificenze con l'augurio che possano continuare ancora per tanto tempo l'azione sociale intrapresa a favore della comunità.

L.P.

Consolato di Bergamo in visita alla Beretta

Per il tramite del console di Brescia Luciano Prandelli, nei primi giorni di luglio un gruppo di MdL di Bergamo accompagnati dal console Alberto Caldara, ha visitato la "Fabbrica d'Armi Beretta" di Gardone Val Trompia. Ci aspettava il console Prandelli, insieme al MdL Paolo Santoni già progettista della fabbrica, che si dedica con tanta passione all'accoglienza ed accompagnamento dei visitatori.

Ci ha raccontato che è anche titolare di importanti brevetti, specialmente per i meccanismi dei fucili di pregio. Abbiamo potuto visitare una delle aziende italiane più conosciute nel mondo per l'altissima qualità dei suoi prodotti. Famosissimi i fucili sovrapposti, specialmente quelli cosiddetti "di pregio", capolavori ottenuti con lavorazione manuale fatta da artigiani estremamente attenti e dotati di capacità fuori dal comune; abbiamo visto modellare a mano il calcio ottenuto da legni pregiati e sulla misura del cliente.

Spettacolare vedere artisti incisori che incidevano, con un piccolo scalpello e la lente di ingrandimento le parti metalliche dei fucili, riproducendo disegni floreali, scene di caccia o disegni esclusivi del cliente. La maestria di chi lavora su queste incisioni ha quasi dell'incredibile; per vederne la finezza, abbiamo utilizzato anche noi una lente di ingrandimento, rendendoci conto di quale sia il livello di precisione di questi artisti che ottengono dei capolavori. Altrettanto apprezzabile vedere all'opera tanti giovani, molto appassionati del loro lavoro. La visita è poi continuata nei reparti di produzione dei vari tipi di arma ed abbiamo potuto constatare la grande tecnologia applicata a tutte le lavorazioni, ottenute con macchinari modernissimi, che consente all'azienda di produrre con una qualità molto alta, cosa che

la rende famosa in tutto il mondo. Siamo poi passati in una sala dove sono esposte alcuni rarissimi, se non unici, tipi di auto e moto prodotte, per brevissimo tempo dalla Beretta, come le moto Mi-Val, un'auto americana costruita per Beretta e che porta il suo nome, un modello unico di auto BBC. Dopo una breve pausa per il pranzo, offerto dalla Beretta, siamo passati al Museo dove sono esposte più di 1.600 armi di tutti i tipi, proveniente da tutto il mondo. Qui ci ha raggiunto il MdL Alessandro Moretti, anche lui dedicato all'accompagnamento; in particolare ci ha illustrato l'enorme quantità di pistole e fucili che hanno fatto parte della storia, modelli esclusivi prodotti per personaggi famosi, pezzi unici per forma e dimensione. Il sentito grazie per una visita veramente interessante che ci ha consentito di conoscere, ancora una volta, un'azienda moderna, leader nel suo settore, conosciuta in tutto il mondo e che ha un forte legame con il territorio nel quale vive.

A.C.



Visita alla ABB Sace

Venerdì 23 giugno scorso un gruppo di MdL di Bergamo, con il console Alberto Caldara si è recato in visita alla ABB SACE di Bergamo accolti dall'ing. Matteo Carollo, Global Product Manager Breakers & Enclosures, che li ha accompagnati a visitare i laboratori nei quali si svolgono tutte le prove sugli interruttori prodotti dalla ABB, ma anche dagli altri competitors. Ci ha anche mostrato un interruttore di nuova concezione che è stato "miniaturizzato" e sul quale stanno investendo molto per il futuro.

Nell'introduzione, fatta in una sala cinematografica con un coinvolgente video, siamo stati introdotti in un'azienda moderna con stabilimenti in 100 paesi nel mondo e occupa più di 100.000 persone; ha una vasta gamma di interruttori a bassa e media tensione.

Il nostro MdL Manzoni, ex dipendente ABB, ha puntualizzato anche la particolare attenzione dell'azienda per la sostenibilità ambientale e l'etica aziendale.

Siamo passati poi nel laboratorio dove vengono testati gli interruttori nelle fasi più critiche e, ci ha spiegato l'Ing. Carollo, dove gli interruttori colloquiano tra loro per evitare il blocco completo del flusso di energia

elettrica e sono capaci, attraverso l'intelligenza artificiale, di sezionare solo l'interruttore sul quale grava il guasto.

Così avviene nelle grandi industrie o sulle navi dove questi interruttori consentono di ridurre al minimo gli inconvenienti della mancanza di energia elettrica.

Ci siamo spostati, poi, nel laboratorio bunker dove si testano gli interruttori causando un corto circuito ed analizzando i dati conseguenti. Ci ha incuriosito molto vedere residui di interruttori fusi durante la prova che hanno "sparato" parti metalliche ovunque.

Possiamo ribadire, anche questa volta, di aver scoperto un fiore all'occhiello di Bergamo, un'azienda leader nel comparto elettromeccanico, con un altissimo livello di tecnologia, di conoscenza applicativa e forti competenze locali.

Questo ha consentito alla ABB di ottenere pregevoli risultati e grande importanza nel mondo, garantendo ai suoi clienti di migliorare le loro attività in termini di efficienza energetica, affidabilità e produttività industriale.

A.C.



Consolato provinciale di
BRESCIA

console: MdL Luciano Prandelli
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria, 1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - luciano.prandelli@virgilio.it

MdL bresciani in visita alla Beretta

Il 4 luglio un gruppo di Maestri del Consolato di Brescia guidato dal console Luciano Prandelli, accompagnato dal viceconsole Raffaele Martinelli e dal console emerito Alder Dossena è stato ricevuto nella storica fabbrica BERETTA SpA di Gardone Valtrompia, per la visita di una azienda di alto livello nel comparto industriale.

All'accoglienza si è visto con molto piacere la presenza, come accompagnatore, un dipendente della Beretta, il MdL Paolo Santoni, una scelta dell'azienda che si ripete nelle diverse visite, dimostrazione di considerazione di lavoratori che molto hanno dato nei tanti anni di fedeltà. In apertura, la nostra guida ha fatto una breve presentazione dell'azienda nei suoi 500 anni di storia, che si appresta a festeggiare (infatti la nascita viene fatta risalire al 1526 ed è riconosciuta come la più antica dinastia). Alcuni dati come holding: nel 2022 ha fatturato oltre 1.000 milioni di

euro e conta oltre 3.000 dipendenti in diversi siti mondiali.

Siamo stati accompagnati nei vari reparti seguendo passo passo la produzione degli elementi che compongono il prodotto principe: Il fucile da caccia e da competizione, la famosa pistola Beretta, tutte le altre; sono tutti prodotti molto particolari la cui precisione richiama livelli altissimi.

In particolare, nel reparto delle cesellature abbiamo visto altissime professionalità; si pensi che alcuni disegni trasferiti sui fucili da competizione personalizzati possono impegnare per la preparazione del calcio e le bulinature effettuata da maestri cesellatori anche per oltre 1.000 ore di lavoro. Naturalmente è stata la parte che più ha suscitato interesse di un tutto interessante.

A completamento abbiamo visitato la Villa Beretta, nuovo accompagnatore il MdL Alessandro Moretti, altra figura importante dell'azienda che



ha portato i saluti del presidente CdL Franco Gussalli Beretta assente per impegni (ma che sappiamo molto vicino al nostro Consolato). La villa nata nel 1925, in stile gotico veneziano, si trova proprio attaccata alla vecchia parte aziendale, dove la produzione primaria è nata ed aveva una funzione strategica di collegamento alla produzione. Nel suo interno è collocato il Museo dove si evidenzia la storia del fucile e degli altri prodotti, molti

unici al mondo, che hanno segnato la storia di questa gloriosa Azienda. La visita si è conclusa con un lunch che la direzione aziendale ha gentilmente offerto, occasione molto particolare per esprimere il ringraziamento del Consolato di Brescia per l'ospitalità e la professionalità della presentazione.

R.M.

Importante premiazione studenti...

Bellissima mattinata il 25 ottobre per i Maestri del Lavoro bresciani, ospitati in Palazzo Loggia di Brescia: si premiano gli studenti delle secondarie di 1° grado, di 2° grado e Professionali vincitori al Concorso per il comune tema "I giovani, lo studio, il lavoro, oggi e domani" dell'anno scolastico 2022/2023.

Le scuole aderenti sono state 6 di secondaria di 1° grado, 3 di 2° grado e 3 CFP, per un totale di 81 temi ricevuti dalla giuria di valutazione.

Lo splendido Salone Vanvitelliano è affollato, un bel colpo d'occhio: premiati, genitori, compagni di scuola, dirigenti scolastici, docenti, pubblici amministratori, rappresentanti delle aziende sponsor (Dolomite Franchi, Feralpi, OMR), il coordinatore della Commissione Nazionale Scuola - Lavoro MdL Gabriele Cantaluppi, il coordinatore dei Gruppi Scuola lombardi MdL Alessandro Butti.

I Maestri del Lavoro sono ben rappresentati: il console Luciano Prandelli, il viceconsole Raffaele Martinelli, il coordinatore Scuola Renzo Catenazzi, il console regionale emerito Alder Dossena, i membri della Giuria ed i tanti impegnati nella organizzazione della premiazione: informazione, sistemazione sala, accoglienza, presentazione, tempistica, fotografia.

Al via, tutti in piedi per l'inno nazionale, poi la prima parte della presentazione assegnata, in rappresentanza delle Maestre, alla collega Patrizia

Bianchetti per gli interventi.

Apri il console provinciale MdL Luciano Prandelli con il saluto a tutti i presenti ed i ringraziamenti a: Amministrazione comunale di Brescia per la concessione della splendida sala; Autorità che con la loro presenza ci onorano in questo importante momento per noi e, particolarmente, per la comunità scolastica; Aziende sponsor che con il loro contributo consentono le iniziative, segno concreto che il tessuto produttivo del nostro territorio è ancorato ai sani valori che caratterizzano anche i nostri associati; studenti vincitori, loro compagni, familiari, docenti, amministratori pubblici.

Agli studenti richiama i valori fondamentali per crescere come cittadini e lavoratori: impegno, umiltà, studio, passione, sacrificio, per traguardi significativi. I MdL si impegnano nel trasmetterli con la testimonianza nella scuola; i riscontri dicono che siamo apprezzati, confidiamo nel futuro per migliorare e la odierna cerimonia è esempio di questa collaborazione. Gli insegnanti svolgono la professione con passione e sacrifici, spesso criticati, si può dire una missione che anche i MdL perseguono; nel contesto non si può dimenticare il ruolo della famiglia per un buon ingresso nella comunità: il percorso si guida insieme.

Segue l'intervento della dott.ssa Anna Frattini, assessore Pubblica Istruzione del Comune di Brescia, lieta di partecipare a questa cerimonia ha preso



spunto dal titolo del tema per sottolineare come ci si realizza attraverso il lavoro, per il quale pensare da subito "cosa fare da grandi"; l'attenzione ai docenti e alle testimonianze esterne sono elementi da tenere sempre in evidenza.

Il dott. Saverio Gaboardi, presidente UCID, si complimenta con i MdL: sono risorsa significativa per la scuola in quanto testimoni per la qualità del lavoro, per l'educazione civica, per il merito; gli studenti non abbiano paura dei cambiamenti, impegnandosi per risultati di qualità, consapevoli che le aziende devono mantenersi competitive e necessitano di personale preparato. Chiude la prima parte il coordinatore della Commissione Nazionale Scuola - Lavoro Cantaluppi; si complimenta con gli studenti che vengono premiati, contribuiscono al miglioramento complessivo.

A livello generale, le diverse azioni hanno portato a progetti operativi apprezzati dagli organismi nazionali e regionali della scuola, abbiamo titolo ad entrare nelle scuole, superando il livello di 80.000 studenti incontrati nell'anno scolastico 2022/2023 a livello nazionale; sappiamo quanto sia necessario fare meglio, l'invito alla disponibilità è ai MdL, allargata agli Istituti scolastici.

Il console Prandelli chiede ai rappresentanti delle aziende sponsor che svolgono un apprezzato ruolo di supporto, di sintetizzare il loro pensiero.

Il dott. Franco Bonometti della OMR raccomanda di utilizzare l'esperienza degli anziani, dai giovani di oggi si aspetta qualcosa di più, lo studio tecnico insieme alla formazione personale, stare al passo con i tempi e alla evoluzione del lavoro; il MdL Gianpaolo Foglio delegato dal presidente Pasini della Feralpi ne porta il saluto, pone all'attenzione l'importanza di dare forza ai giovani, il nostro futuro, dei quali ha apprezzato i temi per passione e considerazioni; il MdL Valentino Balduzzi delegato dalla Dolomite Franchi, vista la qualità dei temi, suggerisce agli studenti di essere fiduciosi nel futuro e utilizzare chi è volentieri auto.

Apri la seconda parte il coordinatore del Gruppo Scuola di Brescia MdL Renzo Catenazzi che saluta tutti gli intervenuti, ai giovani dice che è bello vederli nel contesto della premiazione, che fa pensare alla proiezione delle scuole superiori di qualcuno, degli studi universitari o della entrata

nel mondo del lavoro; i premi vanno considerati come coronamento dei sacrifici nella scuola, necessari per ottenere risultati; seguire i sogni nel cassetto, l'ascolto dei consigli di chi ha esperienza, la flessibilità nel momento della ricerca del lavoro, rispondendo anche ad indirizzi non propri perché si possono trovare soddisfazioni.

I MdL vi vogliono partecipanti e vincenti anche al prossimo Concorso 2023/2024! Continua con la chiamata dei singoli vincitori per la premiazione, ciascuno abbinato a MdL coordinatori di Gruppi Scuola, consoli emeriti, delegati delle aziende sponsor, docenti, autorità; si parte dal 3° al 1° per 3 studenti CFP, 4 secondaria di 1° grado, 3 secondaria di 2° grado per un totale di 10 (il 70% componente femminile).

I vincitori sono orgogliosi, ritirano il premio e l'attestato, sono anche commossi, i familiari forse di più, le foto non mancano.

La premiazione non è ancora finita; c'è un supplemento che la Giuria ha chiesto per singole frasi desunte dai temi che non hanno raggiunto il piazzamento, ne ha selezionate 6 e quindi altri 6 vincitori; Renzo Catenazzi le ha lette e ne riportiamo tre: "Non smettere mai di sognare, continua a riempire il tuo cassetto dei sogni e poi, piano piano, cerca di capire quali vuoi avverare e inizia a farlo", "La passione, l'impegno e la curiosità sono come ponti che uniscono lo studio al lavoro", "Vorrei lavorare non perché mi interessano i soldi, ma perché voglio vivere nuove esperienze, conoscere nuovi ambienti e nuove persone che mi aiutino a maturare e decidere cosa fare durante la mia carriera lavorativa".

La consegna dei premi è assegnata a chi ha lavorato per la buona riuscita della cerimonia insieme a docenti accompagnatori; si ricreano le stesse condizioni del precedente gruppo.

Gli applausi hanno accompagnato in tutte le situazioni operative, gli organizzatori sono soddisfatti del risultato e la bellissima giornata delle prime righe si è confermata anche nel suo svolgersi.

Non dimentichiamola e facciamo in modo di rinforzare i nostri ranghi, sapendo che è necessaria la disponibilità degli Istituti scolastici e che non guasta la condivisione a livello familiare.

(CC)





Consolato provinciale di
CREMONA

console: MdL GUIDO TOSI
Sede: Via Lanaioli, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it - g_t@libero.it

Spesso chi dona riceve più di quanto ha dato...

Proprio così è successo ai Maestri del Lavoro del Consolato di Cremona che il 24 maggio 2023 hanno donato alla Fondazione "Dopo di noi: insieme" di Cremona un contributo a sostegno della meritoria attività della Onlus. Il console provinciale Guido Tosi, con i consiglieri Isabella Pedroni e Franco Schintu sono stati ricevuti dal presidente Libero Zini e da attive animatrici della Fondazione che si occupa di offrire una vera casa e l'affetto di stabili operatori ad una decina di disabili gravi a cui vengono garantiti mantenimento ed assistenza giorno e notte.

La Fondazione opera in difesa dei diritti dei disabili adulti e con la finalità di assicurare loro la possibile migliore qualità di vita per tutto l'arco della loro esistenza, particolarmente un clima il più simile a quello di una famiglia. Una visita ai locali, attrezzati per svolgere appieno gli obiettivi fissati nello Statuto, la consegna dell'assegno e la foto di prammatica hanno concluso la visita. I Maestri del Lavoro hanno ricevuto ulteriori motivazioni nel servizio e nel continuare le attività a sostegno a chi vive nel bisogno.

Il Consolato di Cremona ha fatto una donazione anche all'Istituto Ospedaliero di Sospiro – onlus Fondazione Sospiro, in particolare per il reparto Alzheimer.

Presenti alla cerimonia della donazione il console Guido Tosi con i maestri Roseva Furini e Felice Farina, che ricopre anche la carica di assessore al Comune di Sospiro. La hanno accolta con gratitudine la dottoressa Maria Cristina Viola, coordinatrice della Geriatria ed il responsabile del dipartimento anziani dell'Istituto Ferruccio Giovetti. "Questo segnale di vicinanza verso i nostri anziani più fragili da parte dei Maestri del Lavoro dimostra ancora una volta il grande cuore dei cremonesi" ha commentato il presidente della Fondazione Sospiro Giovanni Scotti, presente anche il direttore generale Fabio Bertusi, esprimendo la riconoscenza dell'intera organizzazione per la donazione. Tra altre, azioni come queste, che portano il bene ai meno fortunati, sono un modo di festeggiare i 100 anni della nostra "Stella al Merito del Lavoro".



Consolato provinciale di
MILANO

console: MdL Mario Giambone
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Delegazione di
LEGNANO

Capo Delegazione: MdL LANDONIO ANDREA GIUSEPPE
Sede: Via Mazzini, 13, 20027 Rescaldina (MI)
Tel.: 0331 577524 - mail: andrea.landonio@leonardocompany.com

Delegazione di
LODI

Capo Delegazione: MdL ANGELO FUSCONI
Sede: Via Grandi, 9/A - 26900 LODI
Telefono: 338 8501051 - mail: angelo.fusconi2@gamil.com

Delegazione di
SESTO SAN GIOVANNI

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

Il Vittoriale e i Maestri del Lavoro

Nell'ambito delle attività socioculturali, la Delegazione dei Maestri del Lavoro di Sesto San Giovanni ha organizzato il giorno 27 maggio u.s. una visita giornaliera al Complesso del "Vittoriale" e alla sponda Bresciana del Lago di Garda per conoscere e scoprire il nostro paese.

Nella mattinata si è visitato il Vittoriale degli Italiani che è un complesso di edifici, vie, piazze, un teatro all'aperto, giardini e corsi d'acqua eretto tra il 1921 e il 1938 a Gardone Riviera sulla sponda bresciana del lago di Garda. Committente del complesso fu il poeta e romanziere Gabriele d'Annunzio, ove è sepolto, e che ne affidò il progetto all'architetto Giancarlo Maroni in modo che il luogo rappresentasse la memoria della "vita

inimitabile" del poeta-soldato e delle imprese dei soldati italiani durante la Prima guerra mondiale. Spesso con Vittoriale ci si riferisce alla sola abitazione di d'Annunzio, situata all'interno del complesso, che invece è la parte denominata Prioria.

L'ingresso monumentale accoglie il visitatore ed è costituito da una coppia di archi al cui centro è collocata una fontana che reca in lettere bronzee un passo del Libro segreto, ultima opera scritta da Gabriele d'Annunzio: «Dentro da questa triplice cerchia di mura, ove tradotto è già in pietre vive quel libro religioso ch'io mi pensai preposto ai riti della patria e dei vincitori latini chiamato Il Vittoriale». A sormontare la fontana una coppia

di cornucopie e un timpano con il famoso motto dannunziano "Io ho quel che ho donato". Dalle arcate d'ingresso si snoda un duplice percorso: il primo in leggera salita conduce alla Prioria, la casa-museo di Gabriele d'Annunzio, e salendo ancora alla nave militare Puglia e al mausoleo degli eroi con la tomba del poeta; il secondo porta verso i giardini, l'arengo e, attraverso una serie di terrazze digradanti verso il lago, si giunge alla limonaia e al frutteto.

La casa, espropriata nel 1920 al critico d'arte tedesco Henry Thode assieme alla sua collezione, è denominata dal poeta "Prioria" ovvero casa del priore, secondo una simbologia conventuale che si ritrova in molte parti del Vittoriale. L'antica facciata settecentesca della casa colonica viene trasformata e arricchita da Maroni, tra 1923 e il 1927, con l'inserimento di antichi stemmi e lapidi che richiamano alla memoria la facciata del palazzo pretorio di Arezzo. Al centro della facciata un araldico levriere illustra il motto dannunziano "Né più fermo né più fedele".

Schifamondo è l'edificio destinato a diventare la nuova residenza del poeta, ma che non era ancora ultimato al momento della sua morte. Il nome, ispirato da un passo di Guittone d'Arezzo e dalla residenza rinascimentale di palazzo Schifanoia della famiglia degli Estensi di Ferrara, manifesta il desiderio di isolamento del poeta. L'edificio venne concepito dall'architetto Giancarlo Maroni come l'interno di un transatlantico: finestre come oblò, vetrate alabastrine, ambienti rivestiti con boiserie di legno, corridoi alti e stretti e uno studio del tutto simile al ponte di comando di una nave, con decorazioni déco. La struttura ospita il museo "d'Annunzio eroe". In quella che doveva diventare la sua nuova stanza da letto, venne esposto il corpo del poeta per la veglia pubblica nei giorni immediatamente successivi alla sua morte.

Schifamondo comprende anche l'auditorium con una platea per duecento persone, utilizzato anche per convegni e manifestazioni; alla cupola è appeso l'aereo Ansaldo S.V.A. del celebre volo su Vienna. Negli spazi dell'auditorium è possibile vedere due piccole mostre fotografiche sulla vita di Gabriele d'Annunzio, sulla costruzione del Vittoriale e l'omaggio a d'Annunzio, una mostra di artisti contemporanei che a d'Annunzio si sono ispirati.

Dalla piazzetta Dalmata si sale al parco attraverso il viale di Aligi che prende il nome dal personaggio dell'opera teatrale La figlia di Iorio; nel 1927 questa tragedia fu messa in scena proprio nel parco del Vittoriale.

La sommità del Vittoriale è occupata dal mausoleo, monumento funebre realizzato dal Maroni dopo la morte di d'Annunzio. Il monumento è ispirato ai tumuli funerari di tradizione etrusco-romana ed è costituito da tre gironi in marmo botticino a rappresentare le vittorie degli umili, degli artieri e degli eroi. Al centro della spianata superiore è collocata la sepoltura di d'Annunzio e, intorno, le arche di nove fra gli eroi e i legionari fiumani cari al poeta.

Nei pressi del mausoleo vi è anche l'hangar che ospita il MAS 96 a bordo del quale d'Annunzio, con Luigi Rizzo e Costanzo Ciano, partecipò alla beffa di Buccari. Al tempo di d'Annunzio il MAS era ormeggiato alla darsena di Torre San Marco e veniva utilizzato dal poeta per escursioni sulle acque del Garda. All'esterno, l'acronimo "Memento audere semper" riproduce un motto latino coniato da d'Annunzio ("ricorda di osare sempre").

Sotto il colle mastio è collocata la nave militare Puglia. La nave, sulla quale trovò la morte Tommaso Gulli nelle acque di Spalato, fu donata a d'Annunzio dalla Marina Militare nel 1923. I lavori per portarla al Vittoriale si rivelarono particolarmente impegnativi: si trattava di sezionare una nave e trasportarla per via ferroviaria la prora a 300 km da La Spezia; per l'impresa furono necessari venti vagoni ferroviari e numerosi camion militari. La prua, simbolicamente rivolta verso l'Adriatico e la Dalmazia, fu adornata da una polena raffigurante una Vittoria. Nel sotto scafo della nave, dal 2002, è stato allestito il museo di bordo che raccoglie alcuni preziosi modelli d'epoca di navi da guerra della collezione di Amedeo

di Savoia, duca d'Aosta.

Dalla piazzetta Dalmata si accede ai giardini. Sulla sinistra si incontra dapprima il cortiletto degli Schiavoni, ornato da vere e proprie balaustre di protezione chiuse attorno al foro del pozzo (balaustre di protezione chiuse attorno al foro del pozzo). Il cortile richiama nelle forme quello della casa natale di d'Annunzio a Pescara. Intorno al cortile corre il portico del Parente, intitolato a Michelangelo Buonarroti, figura alla quale d'Annunzio si sentiva prossimo per affinità e genio. Durante la permanenza gardenese di Gabriele d'Annunzio, il cortile e il porticato circostante spesso venivano arredati con tappeti persiani, tavoli e altro mobilio trasformando questi spazi in una sorta di cenacolo all'aperto dove il poeta riceveva e intratteneva i propri ospiti.

Proseguendo nei giardini, oltrepassato un architrave in pietra sormontato da una Venere acefala e la scritta rossa "Rosam cape, spinam cave", (cogli la rosa, ma stai attento alla spina), si arriva a un boschetto di magnolie al centro del quale si trova l'Arengo. Questo è il luogo simbolico dove d'Annunzio riuniva i fedeli fiumani per cerimonie commemorative. Un alto scranno, quasi un trono, e sedili in pietra sono collocati intorno alla colonna del giuramento, dal capitello bizantino; fuori dal recinto dei sedili si ergono diciassette colonne simboleggianti le diciassette vittorie di guerra. La colonna raffigurante la vittoria della battaglia di Caporetto è quella più scura e reca sulla sommità un'urna contenente terra del Carso.

Unica statua, qui, la Vittoria in bronzo coronata di spine e con il motto "Et haec spinas amat Victoria"

Nel pomeriggio è seguita la visita alla città di Salò (situata sulla sponda bresciana del Lago di Garda).

Salò è la più grande città sulla riva ovest del Lago di Garda e fa parte della provincia di Brescia. Il comune è situato ai piedi di Monte San Bartolomeo sulla caletta di Salò. A sud e a ovest la città è circondata dalle colline moreniche. Salò è il comune con maggior densità di popolazione dell'Alto Garda Bresciano ed è quindi riconosciuta come la città principale.

A Salò inizia la Riviera Bresciana, un territorio tra Salò e Gargnano, che si distingue per la sua bella vegetazione mediterranea. Grazie alla sua posizione geografica tra i Valtenesi, Valle Sabbia e il Lago di Garda Superiore, il clima di Salò è mite.

Salò è un importante centro turistico e culturale per le zone a ovest del Lago di Garda e forma la Riviera dei Limoni. Il centro storico è composto da una fitta rete di vicoli e piccole piazzette, con molti negozi. La stupenda passeggiata sulla riva del lago è la più lunga di tutto il Garda. Essa porta alle idilliche, invitanti spiaggette di sassi a sud della cala. Colle San Bartolomeo propone numerose passeggiate e tour panoramici attraverso boschi di pini. Dal sentiero si ha anche un'ottima vista del Monte Baldo (montagna principale di Malcesine).

Alla gita ha partecipato una cospicua delegazione di MdL Sestesi animati da una consolidata amicizia culturale.

MdL Giuseppe Villa



La stella continua a brillare

Non ci sono sempre belle notizie da comunicare ai nostri soci. Ebbene questa volta vogliamo rendervi partecipi di un bel accadimento.

Infatti, il nostro Console emerito, MdL Adriano Losi, ha voluto condividere con noi questa straordinaria occasione di riconoscimento del valore degli incontri fatti dai Maestri del Lavoro con gli studenti nelle scuole della città metropolitana di Milano.

Nel lontanissimo 2003 il Maestro Losi incontrò gli studenti della Scuola Militare "Teulié" di Milano e, con grande sorpresa, a distanza di ben 20 anni, nel febbraio u.s. ha ricevuto una telefonata durante la quale un ex studente di tale scuola (che a suo tempo partecipò al concorso indetto dai Maestri del Lavoro dal Consolato di Milano vincendo il premio per il miglior tema svolto) ha ricordato il positivo incontro avvenuto con il Maestro Losi. E quindi, anche a nome dei suoi compagni di corso lo invitava, per il 25 marzo, a partecipare alla cerimonia del giuramento degli studenti dell'anno 2023, in occasione della quale si sarebbero riuniti per ricordare il 20° anniversario del loro giuramento, ed alla cena presso la Scuola "Teulié" per festeggiare tale ricorrenza.



Non avendo potuto partecipare al duplice invito, il MdL Adriano Losi ha ricevuto, nel pomeriggio del 23 marzo u.s. la visita dell'ex allievo della "Teulié" che gli ha consegnato la medaglia coniata a ricordo del 20° anniversario del giuramento prestato dal Corso Fadini II°.

Con un applauso condividiamo l'emozione del Maestro del Lavoro Adriano Losi che ci ha resi partecipi di questa testimonianza, restituendoci la conferma della validità dei nostri incontri con i ragazzi, aggiungendo ulteriore merito al nostro operato e facendo risplendere ancora una volta la "Stella al Merito del Lavoro".



Consolato provinciale di
MANTOVA

console: MdL Valeria Cappellato
Sede: c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN
Telefono: 328 8659320 - mail: mantova@maestrilavoro.it

Cena sotto le stelle 2023

Dopo il discreto successo avuto lo scorso anno, sabato 2 settembre il Consolato dei Maestri del Lavoro di Mantova ha organizzato nuovamente una piccola cena all'aperto presso il centro sociale "Il Tiglio" di Pietole.

Molteplici e tutte molto importanti sono state le finalità dell'iniziativa.

Necessità di raccogliere fondi per finanziare le borse di studio che verranno consegnate agli studenti durante la festa che si svolgerà presso l'Associazione Industriali il 9 dicembre.

Negli scorsi anni queste borse venivano finanziate dall'associazione stessa, mentre ora sono a carico del Consolato.

Necessità di creare aggregazione fra i Maestri che, forse a causa del Covid o forse a causa del declino dei valori nella nostra società, si sta rapidamente disgregando quel senso di appartenenza che aveva accompagnato i premiati fino ad una decina di anni fa.

Necessità di conoscere i nuovi 9 Maestri che verranno premiati ad inizio dicembre in occasione del centenario del regio decreto che ha istituito la Stella al Merito del Lavoro, ma allo stesso tempo una opportunità per i nuovi di conoscere la famiglia che li accoglierà.

Purtroppo questo auspicio non si è concretizzato, forse complici anche le vacanze prolungate dovute ad un inizio settembre ancora molto caldo, solo 2 neo Maestre hanno partecipato! La cena ha comunque avuto una buona partecipazione di Maestri con famigliari ed amici, permettendo di soddisfare in parte sia l'aspetto introiti che di aggregazione.

Molto impegno organizzativo e lavorativo nella cucina è stato gestito dalla



console Valeria Cappellato, assieme al marito "chef Fausto" e collaboratori: dal cocktail di benvenuto, alla risottata col pesto mantovano, al vitello tonnato, alla macedonia per terminare con il dolce ed il brindisi. La grande soddisfazione espressa dagli intervenuti a fine cena, è stata la miglior gratificazione per il lavoro svolto.

La serata è stata allietata dal sottofondo musicale di Isa Santachiara con canzoni revival anni 60-70-80, intervallata da una scenetta comica di 3 Maestri, intervenuti durante la più che condivisibile esternazione da parte del console emerito Enos Gandolfi, sulla carenza di partecipazione dei Maestri degli ultimi anni.

Visita a Mantova dei MdL di Lucca

La console Valeria Cappellato con i consiglieri Portioli Rizieri e Begnozzi Ivano, hanno avuto il piacere di ricevere una delegazione dei MdL di Lucca in visita breve a Mantova lo scorso 7 luglio. Il gruppo composto dai maestri, con famigliari ed amici, era guidato dal console Pietro Franceschini e proveniva da Verona dove il giorno precedente, dopo una visita alla città, aveva assistito in serata all'opera "Carmen" di Georges Bizet, con regia di Franco Zeffirelli, nella spettacolare Arena.

Con lo sfondo del Castello di San Giorgio, sovrastato dallo splendido "Lanternino" del campanile cinquecentesco della Basilica palatina di Santa Barbara, si è provveduto allo scambio dei relativi labari, degli omaggi culturali ed alle foto di rito prima del sentito ringraziamento per l'accoglienza, accompagnato dall'auspicio di poter contraccambiare l'evento.

Di seguito i maestri di Lucca hanno iniziato il tour con la gita in motonave sui laghi di mezzo ed inferiore per poi proseguire nel pomeriggio ad una



visita "solo esterna" di Palazzo Ducale e Palazzo Te, dato che il tempo programmato era limitato alla sola giornata. Concordiamo tutti che Mantova è una piccola città museo; visitarla in una giornata, fornisce un ottimo motivo per stuzzicare il desiderio di tornare successivamente per soffermarsi a contemplare le meraviglie che propone.

P.S.: Il console di Lucca Pietro Franceschini ha pubblicato un articolo simile dal titolo: "Maestri all'Arena per la Carmen" consultabile al seguente indirizzo: <https://www.maestrilavoro.it/index/comunicazione/lucca.html>



Consolato provinciale di
MONZA E BRIANZA

console: MdL MARCO CANTÙ
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA
Telefono: 039 362078 - Fax 039 362078 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

I MdL premiano gli studenti meritevoli

Si è svolta sabato scorso al teatro del Binario 7 di Monza la cerimonia di premiazione dei migliori temi e progetti, redatti nell'anno 2022-2023 dagli studenti delle scuole secondarie di primo grado della nostra provincia. Un evento che quest'anno ha assunto per noi un sapore particolare, ricorrendo al centenario dell'istituzione dell'onorificenza Maestri del lavoro d'Italia. Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale ha parlato il Console Marco Cantù, che ha illustrato il filmato del centenario, elogiato i valori che la Stella al merito reca con sé, e l'impegno che ci contraddistingue da sempre per una crescita morale ed attitudinale dei ragazzi che incontriamo. È stata inoltre mostrata la medaglia del Centenario, molto bella e che speriamo tutti i Maestri vogliano avere a ricordo. Un caro saluto è stato poi rivolto agli studenti, portatori di fiducia e speranza per il domani, ai docenti, alle famiglie, alle aziende e ai graditi ospiti. La testimonianza formativa del Consolato, che si affianca ai programmi didattici delle scuole, ha riportato numeri considerevoli per l'anno 2022/2023: visite effettuate in azienda 62, con 34 aziende, incontri in classe 36, conferenze 27, Tavole rotonde 1, Artigiano in classe 16 lezioni per due categorie. Nel complesso 4.160 studenti hanno partecipato, mentre al Concorso circa 1.000 aderenti.

Nei discorsi degli intervenuti, Francesco Parrella, Referente PCTO dell'Istituto Scolastico provinciale, ha informato che da parte del Ministero dell'Istruzione è partita quest'anno una iniziativa per le scuole superiori (classi quarte e quinte) sull'orientamento e la sicurezza, in classe e a casa). L'ing. Carlo Abbà, Assessore alle attività produttive del Comune di Monza, ha affermato che nella sua vita lavorativa, industriale, ha incontrato persone che lo hanno aiutato a capire la professione e a lavorare con passione, quello che anche noi Maestri abbiamo fatto. Il Dott. Giovanni Mantegazza, Vicepresidente Vicario di Confartigianato Monza e Brianza, ha elogiato i progetti adottati dai Maestri con le scuole e che tutto quanto concerne la formazione è un indispensabile sistema per far crescere l'Italia. Nella struttura della mattinata sono da elogiare le nuove idee apportate: la trasmissione delle più belle frasi nei temi prescelti, e alcuni frammenti tratti dagli elaborati più interessanti presentati.

Poi la premiazione con l'attestato di benemerita e il volumetto con la



Costituzione, offerto dal Comune di Monza. I ragazzi premiati e i loro genitori che affollavano la Sala Chaplin sono rimasti molto contenti dei riconoscimenti avuti. Sono state inoltre premiate alcune aziende che da più di cinque anni collaborano con noi: Canali, Vetreria Paci, Agrati Group, Autonovara, Birrificio Menaresta, Monteco, Fontana. Alcuni esponenti di queste ultime hanno posato nelle foto coi ragazzi premiati per la relativa visita.

In conclusione, foto per tutti, singole e di gruppo per zona, sempre curate dal MdL Renzo Berettini e presenza di giornali locali. Un elogio va alle Maestre Raffaella Parapetti e Gabriella Bianchi per l'organizzazione premi, alle ragazze del Mosè Bianchi di Monza che hanno svolto il lavoro di accompagnamento nella cerimonia.

MdL Marco Cantù



Consolato provinciale di
PAVIA

console: MdL Giovanna Guasconi
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

Una occasione importante

Il Consolato di Pavia non ha cronache per il numero 3 della rivista; la nostra console Giovanna Guasconi non potendo muoversi per motivi di salute, mi ha dato l'opportunità di partecipare ad un evento importante nella società: si tratta del Convegno regionale 2023 dei MdL "Un nuovo umanesimo del Lavoro" e io ben volentieri ho colto l'occasione. Il Convegno, che anticipa l'omologo della Federazione nazionale del 2024, si è svolto a Brescia il 7 ottobre in una bella e calda giornata presso il CFP "Canossa". Organizzazione eccellente, tutto si è svolto nei modi/tempi prefissati in una "location" veramente accogliente grazie anche all'impegno che i ragazzi del CFP hanno dimostrato.

Il tema è quanto mai attuale e spinoso, in pratica: come approcciare l'intelligenza artificiale applicata nel campo del lavoro? I relatori si sono alternati, secondo programma, tutti evidenziando la centralità dell'uomo, che in ogni caso "governerà" l'intelligenza artificiale applicandola là dove l'uomo non può o non vuole arrivare. Per ogni mansione sostituita dalle



macchine, nuove professioni nasceranno, come in passato l'introduzione del PC; Nell'incontrare nelle scuole gli studenti, i MdL principalmente trasmetteranno i veri valori: "Cogliete queste opportunità, metteteci la vostra passione, responsabilità ed etica"; certo questo comporterà inevitabilmente del sacrificio, ma ne varrà la pena. Quindi guardiamo al futuro positivamente cercando di non commettere gli errori del passato. I MdL possono fare molto nel supporto ai docenti, il Consolato vi aspetta.

MdL Graziano Furinghetti



Consolato provinciale di
SONDRIO

console: MdL ORNELLA MORONI
Sede: c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallero Cadorna, 24 - 23100 Sondrio
Telefono: 0342 528221 - 0342 528490 - Email: sondrio@maestrilavoro.it - ornellamoroni76@gmail.com

Visita alla ditta BAXTER, al museo della Villa Visconti Venosta ed accoglienza di tre nuovi Maestri

Grazie al Viceconsole Giuseppina Osmetti, già dirigente della Multinazionale Farmaceutica BAXTER International, cinquanta Maestri del Consolato di Sondrio, nella mattinata di sabato 16 settembre 2023, hanno visitato lo stabilimento Baxter Valtellina, sito di Grosotto.

Tale sito è nato da un'iniziativa del Dottor Francesco Siccardi nel 1974 con denominazione Bieffe poi divenuta Bieffe Medital; nel 1998 la società Bieffe Medital è stata acquisita dalla multinazionale americana BAXTER International.

Baxter Valtellina rappresenta un'importante realtà industriale del territorio, ed il sito produttivo di Grosotto rappresenta la seconda realtà industriale per livello occupazionale della provincia di Sondrio.

Questo stabilimento è riconosciuto come leader nella produzione di flaconi e sacche Clear-Flex, soluzioni infusionali in contenitori in vetro, soluzioni per dialisi peritoneale e per emodialisi in contenitori flessibili non PVC; dispositivi medici e farmaci.

Alcuni prodotti "salva vita", prodotti in questo stabilimento, rivestono carattere di esclusività e unicità sul territorio italiano e internazionale.

I Maestri, sotto la guida del Direttore Dottor Stefano Pozzi coadiuvato da quattro collaboratori, dopo aver indossato camice, cuffia e calzascarpe, hanno visitato i vari reparti di produzione ammirando le varie fasi dei processi produttivi, le strumentazioni ad alta tecnologia e l'alto livello di automazione dei processi che fanno del sito di Grosotto un fiore all'occhiello di Baxter International.

Al termine della visita i Maestri hanno espresso i più vivi ringraziamenti al direttore e ai quattro collaboratori, per l'opportunità loro concessa per aver potuto acquisire la valenza di questa importante realtà industriale della provincia di Sondrio che si rapporta con tutti gli stabilimenti nel mondo di Baxter.

È poi seguito il pranzo conviviale in un tipico ristorante in Grosio nel corso del quale i Maestri hanno calorosamente dato il benvenuto nel Conso-

lato ai tre nuovi Maestri del Lavoro: Alessandra Del Vincenzo, Agostino Perregrini e Giovanni Rosina che riceveranno l'onorificenza il prossimo 5 dicembre.

Nel pomeriggio si è svolta la visita al Museo della Villa Visconti Venosta in Grosio, per secoli dimora della nobile famiglia che vi ha soggiornato fino al 1982.

Accompagnati dalla guida del Museo è stato possibile ammirare il ricco arredo d'epoca che arreda le sale, gli antichi volumi, i cimeli, le preziose opere d'arte che fanno parte della collezione del Marchese Emilio, illustre diplomatico e appassionato cultore d'arte.





ZENITH

METTIAMOCI IN JEANS



548 / E JEANS

ZENITH 548/E JEANS

Ogni ZENITH 548/E JEANS, per tonalità e sfumatura, nasce praticamente unica. E, proprio come il tessuto al quale si ispira, si adatta perfettamente a te e al tuo stile. Un po' come i tuoi jeans preferiti dall'aria vissuta. Perché la vera bellezza sta nelle imperfezioni, che noi preferiamo chiamare unicità.



ZENITH

DAL 1924 INNAMORATI DELLA QUALITÀ.

www.zenith.it



BE EGOSMART.

Henry è **EGOdancing**. La musica è la sua passione. Quando torna a casa, dopo una lunga giornata di registrazioni, riascolta i demo abbassando tutte le luci del soggiorno per concentrarsi meglio.



EGO SMART è una placca intelligente, versatile e connessa. I messaggi di testo scorrono sul display, mentre le icone cambiano forma indicando i diversi comandi attivati. Un fascio di luce colorata illumina i bordi; a ogni colore corrisponde una diversa segnalazione. Tenere sott'occhio le funzionalità della casa non è mai stato così smart.

gewiss.com

GEWISS

LIGHT UP THE FUTURE